

LA NECROPOLI ALTOMEDIEVALE SUL COLLE VRH PRESSO BRKAČ (S. PANCRAZIO)

BRANKO MARUŠIĆ

Arheološki muzej Istre
Pola

CDU 930.26 (497.13 Istria) «652»
Saggio scientifico originale

Il quadro archeologico-topografico del territorio di S. Pancrazio (fig. 1), abitato situato nell'accogliente paesaggio a sud della valle del Quietto e ad ovest di Montona (Motovun) (fig. 2), indica, nonostante il luogo non sia stato indagato sistematicamente¹, la continuità della vita dalla preistoria all'alto medioevo.

I reperti del neolitico e dell'età del bronzo sono stati scavati a Šublenta (Monte Subiente), il punto più alto dell'intera zona.² I siti archeologici romani si sono accertati presso Krančetići, sul Monte Subiente e nello stesso luogo di S. Pancrazio³, mentre tracce tardoantiche si sono rivelate sui pendii settentrionali e nord-occidentali del Monte Subiente, ove sono stati evidenziati una casa tardoantica isolata e un riparo di maggiori dimensioni detto «stare hiše» (case vecchie).⁴ Monete romane, bizantine e veneziane sono state reperte nello stesso sito di S. Pancrazio,⁵ ove è stata ritrovata l'area di costruzione dell'antica chiesa dedicata a S. Pancrazio.⁶ Sul pendio settentrionale del colle Vrh (Monte Lissandrin), subito ad ovest di S. Pancrazio, già nell'anno 1934 vennero alla luce, nel corso dei lavori agricoli, alcune tombe altomedievali⁷ (nell'anno 1961 ne furono scoperte altre e in maggior numero). Sempre sullo stesso luogo, nell'ottobre 1945, Pancrazio Battaia, residente a S. Pancrazio, n. 36, reperi una spada di ferro in una tomba a inumazione, rivestita all'altezza del cranio con due lastre di pietra.

¹ B. BENUSI, *Dalle annotazioni di Alberto Puschi*, Archeografo triestino, III Serie, vol. XIV, Trieste 1927-28, pp. 248-272 (il territorio di Montona è stato trascurato completamente nel quadro del resto molto esauriente delle località di rinvenimento istriane); L. MORTEANI, *Storia di Montona*, Archeografo triestino, N.S., vol. XVII, Trieste 1891, pp. 486, 488.

² Cfr. il fascicolo delle relazioni di scavo degli specialisti del Museo Archeologico di Pola (nel prosieguo: *Relazioni*), n. 323, marzo 1963 (B. Bačić).

³ *Inscriptiones Italiae*, vol. X - regio X, fasc. II - Parentium, Roma 1934, nn. 261, 262; *relazioni* n. 203 del 5 ottobre 1956 (Š. Mlakar e B. Marušić).

⁴ *Relazioni*, n. 325 dell'8 ottobre 1983, n. 328 del 14 novembre 1963 e n. 352 del 13 aprile 1964 (B. Marušić).

⁵ Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria (nel prosieguo: AMSI), III, Parenzo 1887, p. 441; AMSI XIII, Parenzo 1898, p. 416; G. GORINI, *La collezione di monete d'oro della Società istriana di archeologia e storia patria*, AMSI, n.s., XXII (LXXIV), 1974, p. 146.

⁶ *Relazioni*, n. 149 del 29 maggio 1957 (B. Bačić); A. ŠONJE, *Crkvena arhitektura zapadne Istre* (L'architettura sacra dell'Istria occidentale), Zagreb 1982, p. 99.

⁷ B. MARUŠIĆ, *Staroslovanske in neke zgodnesrednjeveške najdbe v Istri* (Altslavische und Einige frühmittelalterliche Funde in Istrien), Arheološki vestnik SAZU (nel prosieguo: AV), VI,1, Ljubljana 1955, pp. 109-110, tav. V, VI.

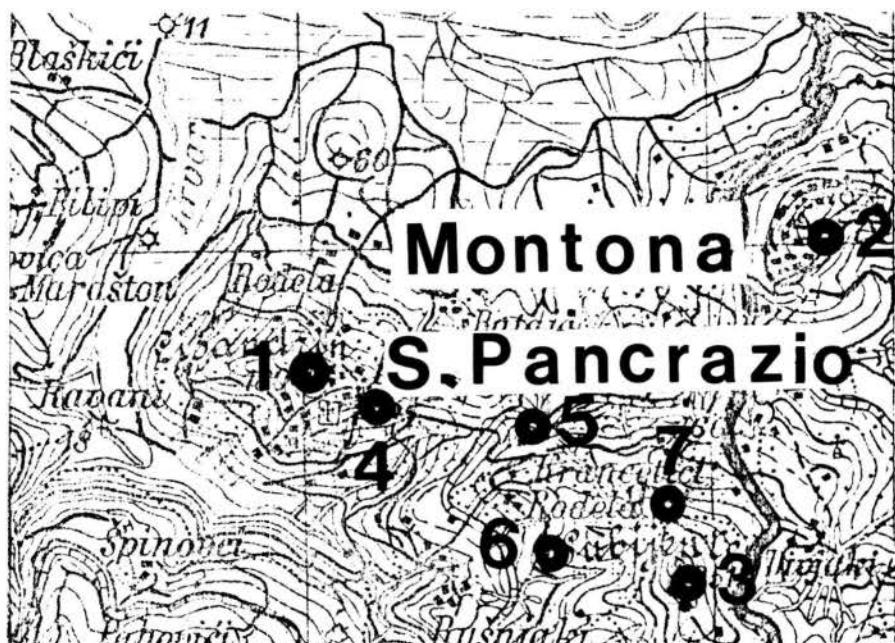


FIG. 1 - Carta con le località di rinvenimento presso S. Pancrazio. Legenda: 1 = Vrh, 2 = Montona, 3 = M. Subiente, 4 = S. Pancrazio, 5: Krančetići, 6 = «stare hiše», 7 = casa tardoantica.

Gli archeologi del Museo di Pola perlustrarono due volte, prima nel febbraio e poi nel maggio dell'anno 1962, questa località, registrarono i dati principali sul rinvenimento e presero in consegna i resti dell'inventario tombale scoperto.

Le tombe, una ventina, si rivelarono sul podere di Antun Kovačić di S. Pancrazio, n. 33, su un settore sconvolto durante i lavori agricoli eseguiti col trattore. Le circostanze del rinvenimento hanno permesso solo una parziale ricostruzione delle tombe che, secondo i testimoni oculari, erano rivestite con pietre. Il proprietario del podere ricordava pure il rinvenimento di un recipiente fittile con le ceneri.⁸

Nel giugno dello stesso anno si passò ad un rilevamento geodetico, mentre le indagini di scavo, vere e proprie, presero il via un po' più tardi, tra l'11 e il 21 settembre 1962.⁹

I risultati a cui si è pervenuti sono stati pubblicati in forma preliminare, cioè solo parzialmente.¹⁰

⁸ *Relazioni*, n. 149 del 29 maggio 1957 (B. Bačić) e n. 278 del maggio 1962 (B. Marušić).

⁹ L'equipe era composta da Branko Marušić (dirigente degli scavi), Galliano Zanko (conservatore) e Ida Zanko (aiuto conservatore). Le indagini erano state dotate dal Fondo repubblicano per il lavoro scientifico.

¹⁰ *Arheološki pregled*, 4, Beograd 1962, pp. 280-281; B. MARUŠIĆ, *Nekropole VII i VIII stoljeća u Istri (Die Nekropolen des VII. und VIII. Jh. in Istrien)*, AV, XVII, Ljubljana 1967, pp. 333-341.

DESCRIZIONE DELLE TOMBE E DEI REPERTI TOMBALI

La **tomba 1** (dim.: 125 × 25-25-23 × 18 cm; azimut 270°) è di forma lievemente trapezoidale (fig. 3). Sulle parti longitudinali è rivestita parzialmente, su quelle trasversali completamente con pietre. Il fondo è costituito dalla terra nuda; non presenta la copertura. Vi è stato scavato uno scheletro infantile lungo 1,15 cm. Il cranio si presentava volto verso nord, le mani erano accanto al corpo. Reperti: 1. accanto all'orecchio sinistro un orecchino bronzeo mal conservato (n. di inv. S 3648, tav. I, 1) del tipo pinguintino (dim.: 2,3 × ? cm, spessore massimo – nel prosieguo: s.m. – dell'anello 2,5 mm).

La **tomba 2**. È stato scavato il braccio sinistro, mentre il rimanente del corpo è andato distrutto in data sconosciuta (probabilmente nel corso dei lavori agricoli).

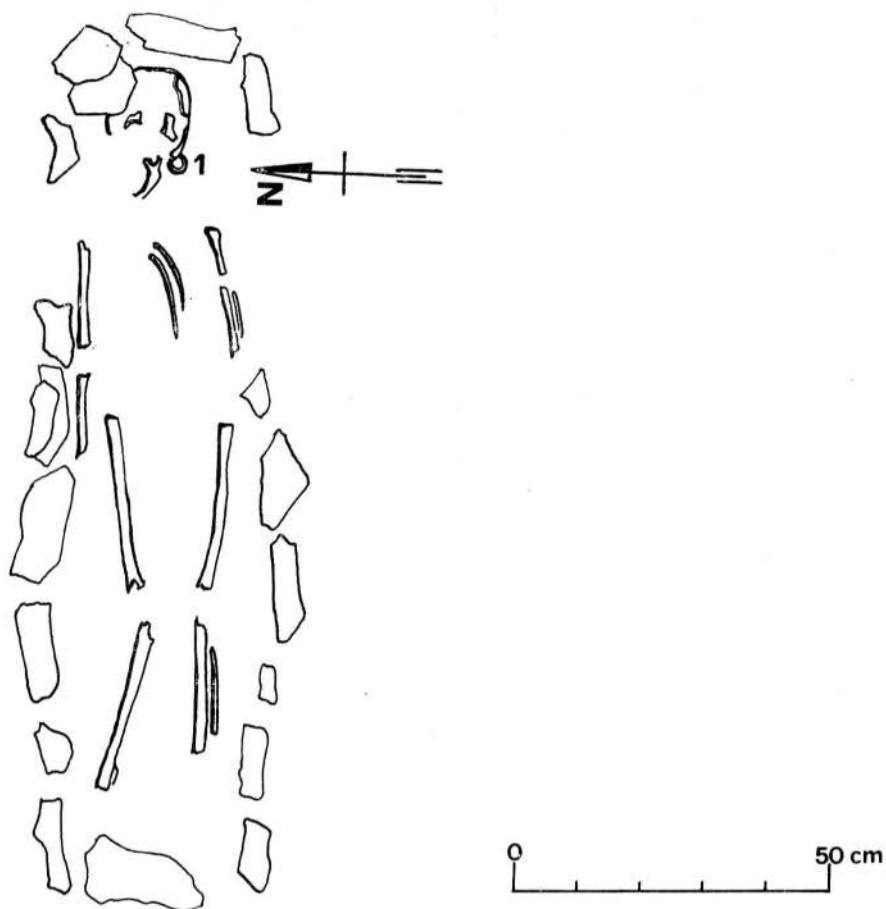
La **tomba 3** (dim.: 185 × 40-45-43 × 25 cm; azimut 108°) è di forma rettangolare (fig. 4). Da tutte le parti è rivestita con pietre. E sotto il cranio e sotto i piedi si è trovata una lastra di pietra. Senza copertura, il fondo è costituito dalla terra nuda. Nella tomba è stato rinvenuto uno scheletro femminile di media età lungo 1,60 m. Le mani erano accostate al corpo, lo sguardo rivolto all'insù. Reperti: 1-2. accanto ad ogni orecchio un orecchino bronzeo (n. di inv. S 3649, 3650, tav. I, 7-8) del tipo pinguintino. Il cerchietto dell'orecchino sinistro presenta un ingrossamento e un'articolazione nella parte opposta alle estremità staccate (dim.: 3,9 × 5,1 cm, s.m. del cerchietto 4 mm; 3,7 × 4,9 cm, s.m. 3,5 mm); 3. sul cerchietto di ogni orecchino è appesa una catenina di bronzo (n. di inv. S 3651, tav. I, 9) che si compone di parti a «S» (dim.: 11,0 × 5,3 cm).



FIG. 2 - Veduta di Vrh presso S. Pancrazio (1) e di Montona (2).



FIG. 3 - Tomba 1.



La **tomba 4** (dim.: $176 \times 38-40-33 \times 21$ cm; azimut 88°) è di forma rettangolare (fig. 5) ed è rivestita con pietre; senza copertura, il fondo è in terra. La tomba ha restituito lo scheletro di una giovane donna, lungo 1,55 cm; le mani si presentavano accanto al corpo, lo sguardo era rivolto all'insù. Reperti: 1. dietro il cranio, in posizione trasversale, è stato rinvenuto un pettine in osso composto da tre parti (n. di inv. S 3652, tav. I,6). Le assicelle a sezione triangolare con denti in due file sono fissate sulla piastrina di base con i ribattini in ferro. Le superfici superiori sono decorate con lineette incise e poste diagonalmente a zig-zag (dim.: $8,9 \times 3,7 \times 1,0$ cm); 2-3. accanto ad ogni orecchio un orecchino in bronzo del tipo pinguentino; gli orecchini sono molto simili (nn. di inv. S 3653, 3654, tav. I,4-5); dim.: $3,4 \times 4,7$ cm, s.m. del cerchietto 3,5 mm; 4. su un dito della mano sinistra si è trovato un anello rotondo in bronzo (n. di inv. S 3655, tav. I,3), dalla sezione semicircolare e con la piastrina ovale decorata con una croce a otto bracci e delimitata da ogni parte con una serie di tre croci incise (dim.: diametro 2,1 cm, spessore dell'anello 2 mm); 5. sul ventre un cerchio di ferro (n. di inv. S 3656, tav. I,2; tav. VI,5) dalla sezione semicircolare, con quattro tubercoli disposti ad intervalli regolari nella sua parte

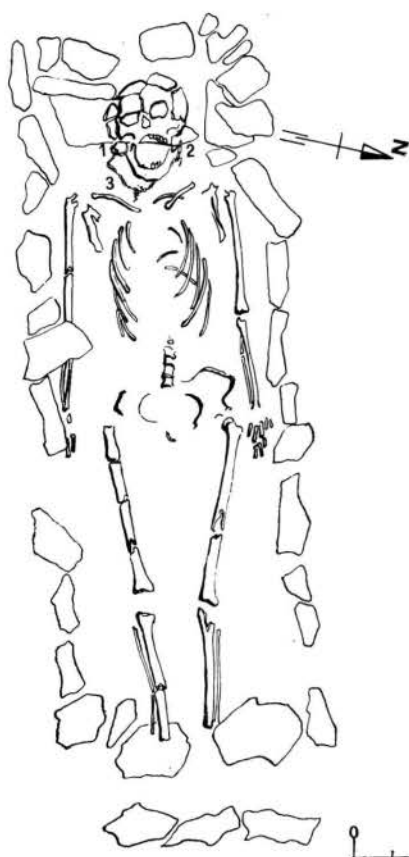


FIG. 4 - Tomba 3.

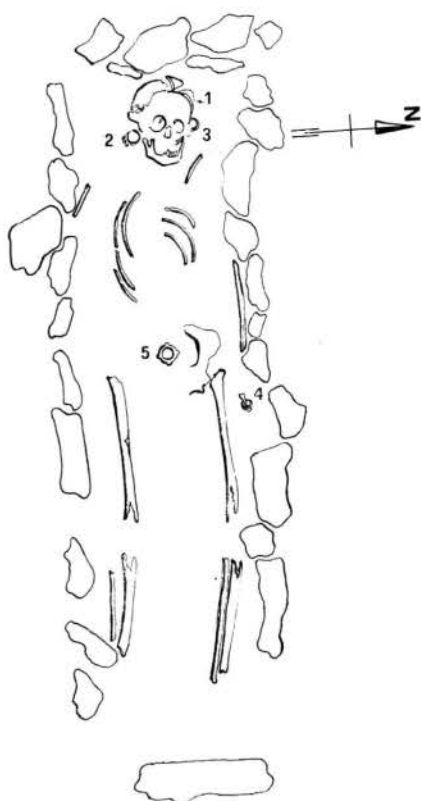


FIG. 5 - Tomba 4.

esterna. La superficie superiore della cintura è decorata con due file di puntini eseguiti con il punzone (dim.: diametro 4,1 cm, spessore 4 mm, alt. 4 mm).

La **tomba 5** (dim.: 145 × 30-36-30 × 23 cm; azimut 88°) è di forma rettangolare (fig. 6). È rivestita con pietre; senza copertura, il fondo è in terra. Vi è stato scavato uno scheletro infantile lungo 1,20 m; le braccia accanto al corpo, il cranio volto a sud. Reperti: 1. sotto la nuca, in posizione trasversale, un pettine tripartito (n. di inv. S 3657, tav. I,11), con i denti disposti in due file. Le assicelle a sezione semicircolare sono fissate alla piastrina con ribattini di ferro (dim.: 10,7 × 3,7 × 11 cm); 2. sull'addome una semplice fibbia in ferro (n. di inv. S 3658, tav. I,10) di forma rettangolare. L'ardiglione è andato smarrito (dim. 2,2 × 1,6 cm, spessore della cornice 2,5 mm, alt. della cornice 2,0 mm); 3. tra il materiale di riempimento due frammenti di pareti di recipienti fittili (n. di inv. S 3659) di produzione grezza. I colori sono rosso-marrone, rispettivamente bruno-chiaro. La superficie esterna di un frammento è ricoperta con solcature parallele orizzontali (dim.: 3,3 × 5,2 × 0,6 cm e 1,6 × 1,16 × 0,6 cm).

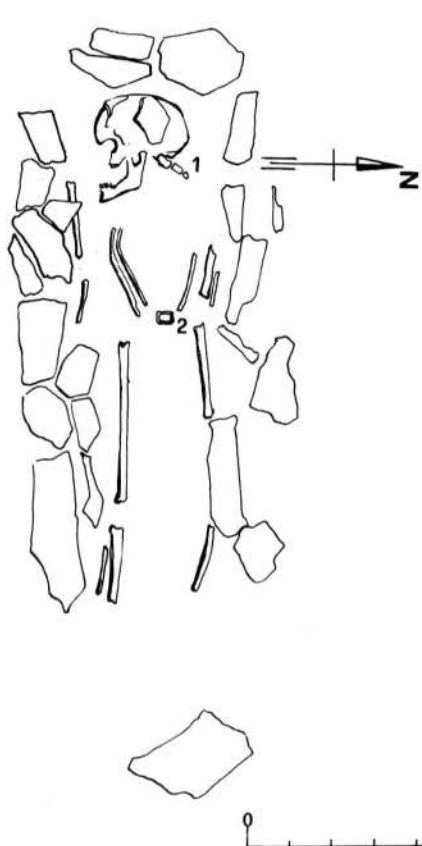


FIG. 6 - Tomba 5.



FIG. 7 - Tomba 6.

La **tomba 6** (dim.: 167 × 46 × 25 cm; azimut 102°) è di forma rettangolare. È rivestita con pietre; senza copertura, il fondo è in terra. Vi è stato reperto lo scheletro di una bambina, lungo 1,45 m; le mani sono poste sul grembo, lo sguardo è rivolto all'insù. Reperti: 1-2. accanto ad ogni orecchio un orecchino bronzeo del tipo pinguentino (nn. di inv. S 3660, 3661, tav. I,12, 13; tav. V,1); il cerchietto termina con una parte appuntita, mentre l'altra è articolata e chiusa retta (dim.: 4,5 × 5,4 cm, s.m. del cerchietto 3 mm); 3. sull'addome un cerchio ovale di ferro (n. di inv. S 3662, tav. I,14) dalla sezione romboidale (dim.: 4,3 × 4,9 cm, spessore della cornice 5,5 mm); 4. nella mano destra un coltello (n. di inv. S 3663, tav. I,15) con il dorso piatto e la lama ricurva verso la punta (dim.: lung. cons. 11,6 cm, largh. massima 2,1 cm).

La **tomba 7** (dim.: 195 × 46-52-40 × ?; azimut 90°) è di forma arrotondata (fig. 8), senza copertura, con il fondo di terra. Tre pietre poste orizzontali e pezzetti di carbone sono stati trovati subito sopra la tomba. Vi è stato scavato uno scheletro maschile di una persona giovane, lungo 1,55 m; le braccia erano poste accanto al corpo, il cranio era volto a sud, le gambe a «X». Reperti: 1. sotto il gomito sinistro un coltello di ferro (n. di inv. S 3664, Tav. I,16). Il dorso si curva leggermente verso

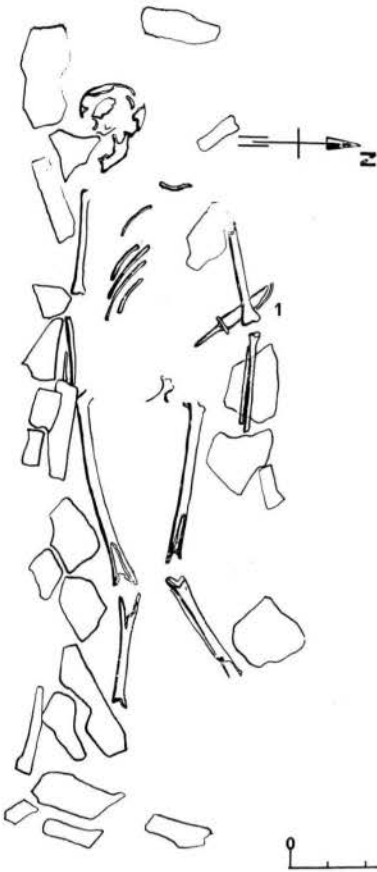


FIG. 8 - Tomba 7.



FIG. 9 - Tomba 8.

la punta, la lama in maniera più accentuata. Le placche del fodero si trovavano all'estremità inferiore e nel passaggio dall'impugnatura alla lama. La placca inferiore è decorata sulla superficie superiore con incisioni poste trasversali tra le quali spiccano croci a «X» eseguite con bracci incisi a due linee. Tre ribattini di ferro tenevano assieme il fodero e la placca inferiore. La placca superiore era decorata sulla superficie superiore con quattro incisioni doppie poste diagonali; il ribattino è andato smarrito (dim.: lungh. 23,3 cm, largh. massima 3,2 cm; placca inferiore 7,8 × 0,7 cm; placca superiore 5,2 × 0,6 cm).

La **tomba 8** (dim.: 200 × 55 × 55 cm; azimuth 58°) è di forma rettangolare (fig. 9). In parte è rivestita con pietre, non presenta la copertura, il fondo è in terra. Vi è stato scavato lo scheletro di una persona di sesso maschile, lungo 1,63 m; le braccia accostate al corpo, il cranio rivolto a sud. Reperti: 1. sull'addome una fibula bronzea fusa che si compone di tre parti (n. di inv. S 3665, tav. II, 1; tav. VI, 2) – tipo corinzio. La placca è decorata con una serie di cerchietti impressi e con un puntino al centro, la base dell'ardiglione invece con una rete obliqua. Un perno di ferro unisce in un tutto unico la cornice, l'ardiglione e la placca. La superficie inferiore

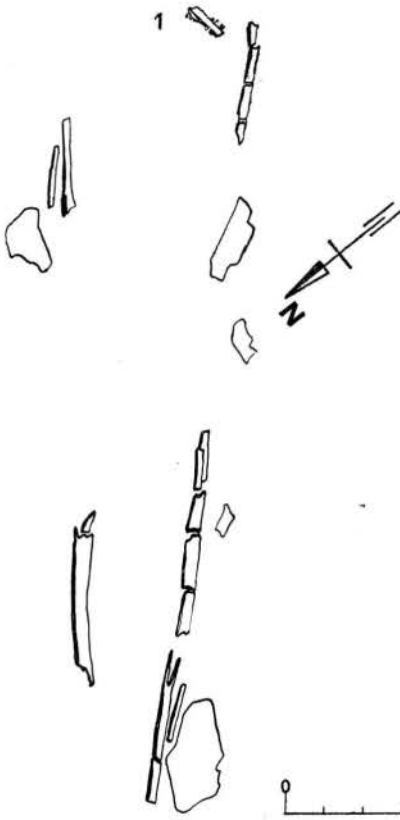


FIG. 10 - Tomba 9.

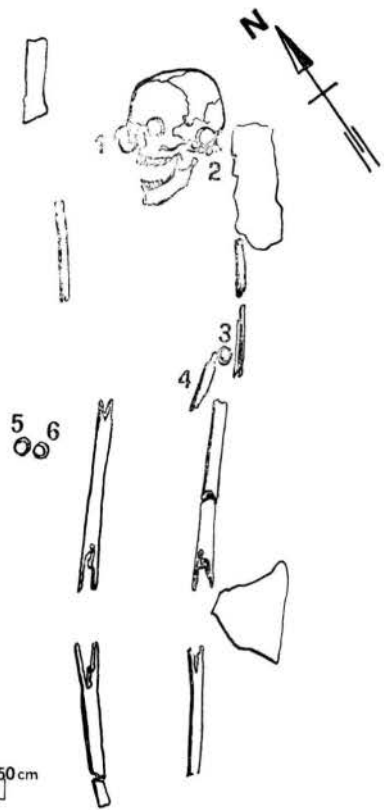


FIG. 11 - Tomba 11.

della placca presenta tre occhielli (dim.: lungh. 7,4 cm, largh. massima 3,4 cm, spessore della placca 2-11 mm, spessore della cornice 3,5-11,0 mm).

La **tomba 9** (dim.: 200 × 40 × 10 cm; azimut 230°) era probabilmente di forma rettangolare (fig. 10), in parte rivestita con lastre, senza copertura, il fondo di terra. Vi sono stati scavati dei resti di ossa di una persona, sepolta secondariamente, alta circa 1,50 m; alla prima sepoltura appartiene probabilmente il femore, rinvenuto sul prolungamento della gamba sinistra. Reperti: 1. sotto la nuca, in posizione trasversale, i resti di un pettine tripartito in osso con i denti in due file (n. di inv. S 3666, tav. II,2; tav. VII,5). Le assicelle dalla sezione semicircolare sono fissate su una piastrina con ribattini di ferro (dim.: largh. cons. 4,3 cm; alt. cons. 4,5 cm, s.m. 1,0 cm).

La **tomba 10** (dim.: 178 × 40-40-35 × 30 cm; azimut 340°) è di forma rettangolare. È rivestita con pietre in più file, senza copertura, il fondo è in terra. Vi è stato scavato lo scheletro di un uomo adulto, alto 1,60 m; il braccio destro giaceva accanto al

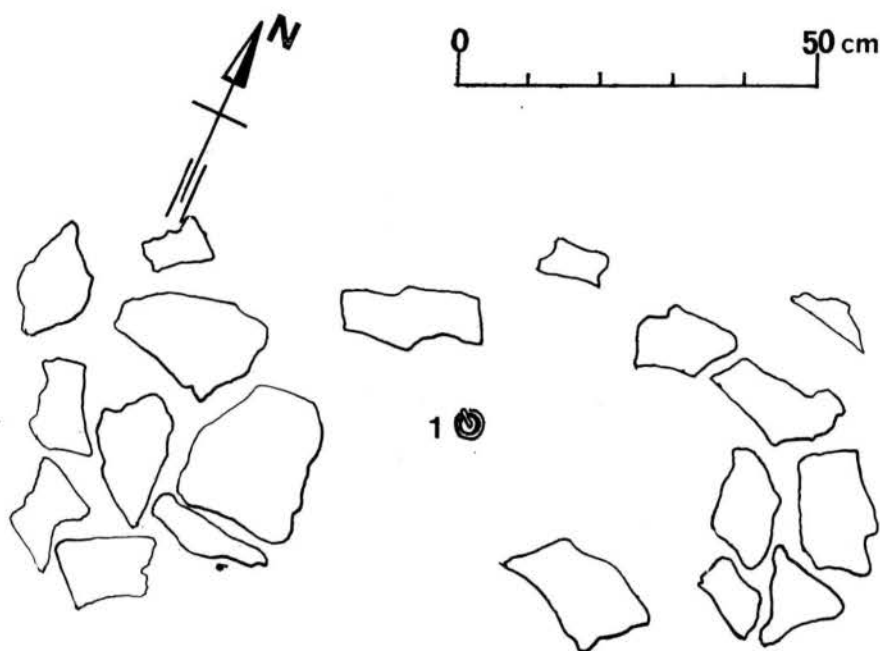


FIG. 12 - Tomba 12.

corpo, mentre quello sinistro sull'anca. Il cranio era volto verso sud-est. Senza reperti.

La **tomba 11** (dim.: 145 × 33 × 31 cm; azimut 320°) è di forma rettangolare (fig. 11). In parte è rivestita con pietre, non presenta lastre di copertura, il fondo è di terra. Vi è stato scavato lo scheletro di una ragazza, lungo 1,26 m; le braccia erano accostate al corpo, lo sguardo volto a nord-ovest. Nella parte meridionale sono stati constatati, ad un'altezza corrispondente alla superficie superiore delle pietre, uno strato di carbone e tre sassi: Reperti: 1-2. presso ogni orecchio un orecchino bronzeo del tipo pinguintino (nn. di inv. S 3667, 3668; tav. II,4-5); alla cintola, presso il braccio sinistro, un cerchio di ferro (n. di inv. S 3669, tav. II,6). La sezione della cornice è quadrata (dim.: diametro 2,3 cm, cornice 5,3 mm); 4. sulla metà sinistra dell'anca parte di un coltello di ferro (n. di inv. S 3670, tav. II,7) con il dorso incurvato leggermente verso la punta e con la lama ad «S» (dim.: lungh. cons. 9,8 cm, largh. massima 1,7 cm); 5-6. sulle dita della mano destra due anelli (nn. di inv. S 3671, 3672, tav. II,8-9; tav. V, 5-6) dalla sezione leggermente allungata, con la piastrina ovale. La piastrina del primo anello è decorata con una croce latina incisa, i cui bracci terminano a foggia della lettera «V», ed è delimitata da ambedue i fianchi con incisioni pure a «V». Sull'altro anello c'è un'incisione simile, solo che la croce è semplice e nell'incisione della «V» si osservano determinate irregolarità (dim.: 2,2 × 2,3 cm, il cerchietto 2,2 mm; diametro 2,3 cm, il cerchietto 2 × 3 mm).

La **tomba 12** (dim.: 100 × 40-35-35 × 29 cm; azimut 138°) è di forma leggermente trapezoidale. È rivestita con pietre, senza copertura, il fondo in terra. Vi è stato scavato uno scheletro mal conservato, lungo 0,51 m. Senza reperti.

La **tomba 13** (dim.: $150 \times 30-22-22 \times 31$ cm; azimut 113°) era probabilmente di forma rettangolare. È rivestita con lastre, senza copertura, il fondo è in terra. Vi è stato scavato uno scheletro infantile lungo 0,90 cm; le braccia accostate al corpo, il cranio rivolto ad est. Senza reperti.

La **tomba 14** (dim.: $102 \times 30-30-25 \times 17$ cm; azimut 112°) è di forma rettangolare (fig. 12), arrotondata nella parte inferiore trasversale. È rivestita con pietre, non presenta la copertura e il fondo è in terra. Sotto il cranio è stato posto un cuscino di pietra, sotto i piedi un altro. Ossa non sono state scavate; in quanto ai reperti, sull'area dove avrebbe dovuto giacere l'addome, è stata rinvenuta una fibbia di ferro (n. di inv. S 3673, tav. II,3) conformata a ferro di cavallo. L'ardiglione si piega attorno alla parte posteriore trasversale della cornice. La cornice e l'ardiglione sono a sezione quadrata (dim.: $2,6 \times 3,1$ cm, il cerchietto 4×3 mm, lungh. dell'ardiglione 3,4 cm).

La **tomba 15** (dim.: $140 \times 40 \times 15$ cm; azimut 110°) ha una forma indefinita. In parte è rivestita con pietre. Il fondo è in terra. Vi è stato scavato uno scheletro infantile, lungo 0,72 cm. Senza reperti.

La **tomba 16** (dim.: $95 \times 35 \times 16$ cm; azimut 57°) è di forma rettangolare. In parte è rivestita con pietre. Vi è stato scavato uno scheletro infantile, mal conservato, con le gambe a «O». Fuori dalla tomba, nella parte settentrionale, sono stati reperti: 1. una fibula di bronzo fuso composta da tre parti (n. di inv. S 3674, tav. II,10; tav. VI,4) del tipo Bologna. La placca cuoriforme, lavorata a giorno, con un tubercolo all'estremità anteriore, è decorata sulla cornice con incisioni trasversali. Il perno di ferro teneva uniti la cornice, la placca e l'ardiglione (dim.: lungh. 5,8 cm, largh. cornice 3,5 cm, largh. placca 2,4 cm, spessore 3-7 mm); 2. coltello di ferro (n. di inv. S 3675, tav. II,11) con il dorso leggermente obliquo e la lama incurvata lievemente verso la punta (dim.: lungh. cons. 11,0 cm; largh. massima 1,5 cm).

La **tomba 17** (dim.: lungh. cons. 56 cm; largh. non assodata, alt. cons. 11 cm; azimut 220°) si presentava molto devastata. Conservava una parte delle pietre di rivestimento sulla parete longitudinale ovest e resti delle gambe. Senza copertura. Il fondo è in terra. Reperti: 1. la parte inferiore di un coltello in ferro (n. di inv. S 3676, tav. II,12) con il dorso diritto e con la lama che si curva ad arco verso la punta (dim.: lungh. conservata 4,2 cm, largh. mass. 1,8 cm).

La **tomba 18** (dim.: $180 \times 40-27-40 \times 35$ cm; azimut 86°) è di forma trapezoidale (fig. 13). È rivestita con pietre, senza copertura, il fondo è in terra. Vi è stato scavato uno scheletro femminile di media età lungo 1,53 m; le mani erano accostate al corpo, il cranio era volto a sud. Reperti: 1-2. su ogni orecchio un orecchino di bronzo del tipo pinguentino (nn. di inv. S 3677, 3678, tav. II,13-14; V,3). I cerchietti, dalle estremità staccate, sono ingrossati a bicono e terminano da una parte a punta, dall'altra a «perla», con un'imboccatura di fronte alla punta (dim.: $3,5 \times 4,1$ cm; s.m. del cerchietto 4 mm); 3. a nord del cranio la parte di una collana (n. di inv. S 3679, tav. II,15) di perle vitree opache (una di colore azzurro-scuro a ruota e parecchie giallo-chiare dorate conformate a chicco) e trasparenti (due azzurrognole conformate a melone); sull'anca una fuseruola ossea (n. di inv. S 3680, tav. II,16; tav. VII,4) a forma di cono tronco. La superficie superiore è decorata con due, il manto con quattro incisioni concentriche (dim.: diametro 2,6 cm; alt. 1,7 cm); 5. sull'addome un cerchio di ferro (n. di inv. S 3681), tav. II,17) di forma ovale; la cornice è a sezione quadrangolare (dim.: $4,6 \times 5,2$ cm, cornice $5,5 \times 5,5$ mm); 6. accanto alle dita della mano destra, dalla parte interna, un coltello di ferro (n. di inv. S 3682, tav. II,8). Il dorso si curva ad arco verso la punta, la lama è a «S» (dim.: lungh. 11,4 cm; largh. mass. 1,6 cm).

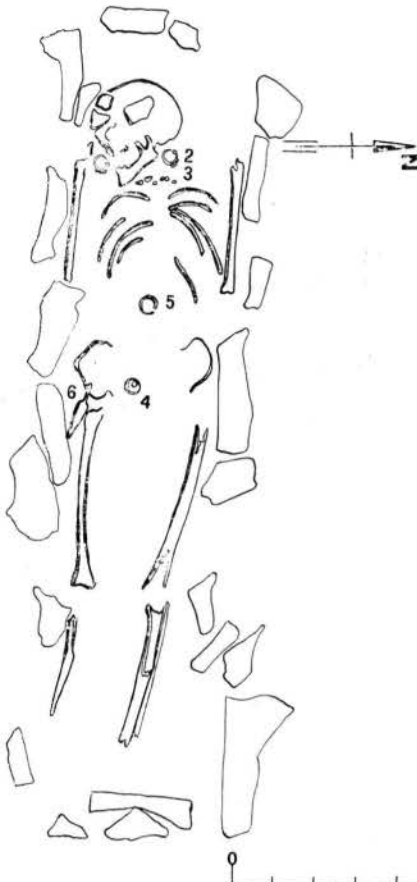


FIG. 13 - Tomba 18.



FIG. 14 - Tomba 19.

La **tomba 19** (dim. 175 × 40-40-34 × 28 cm; azimut 88°) è di forma rettangolare (fig. 14). La parte superiore trasversale è leggermente obliqua. È rivestita con pietre, senza copertura. Il fondo è in terra. Vi è stato rinvenuto uno scheletro maschile di età media lungo 1,60 m; le braccia erano accostate al corpo, il cranio era rivolto a sud. Reperti: 1. sull'addome una fibbia in bronzo fuso composta da tre parti (n. di inv. S 3683, tav. III,1; tav. VI,1). Un perno di ferro unisce la cornice, l'ardiglione e la placca. La cornice è percorsa da scanalature trasversali, la base quadrata dell'ardiglione, dalla sezione triangolare, è decorata con un motivo a rete, mentre la placca cruciforme con dei cerchietti impressi e al centro un puntino. Nella parte inferiore della placca si trovano tre presine (dim.: lungh. 7,3 cm, largh. mass. della cornice 3,1 cm, della placca 2,6 cm, lungh. dell'ardiglione 2,8 cm, spessore 3-10 mm); 2. presso la mano sinistra un coltello di ferro con la punta rivolta all'insù (n. di inv. S 3684, tav. III,2; tav. VII,1). La lama e il dorso si curvano leggermente verso la punta (dim.: lungh. 15,2 cm, largh. mass. 2,6 cm).

La **tomba 20** (dim.: 190 × 60-52-44 × 15 cm; azimut 94°), di forma trapezoidale (fig.

15), è parzialmente rivestita con pietre. Il fondo è in terra. Vi sono stati scavati due scheletri: quello superiore, lungo 1,60 m, ben conservato, appartiene ad una persona adulta di sesso maschile, quello inferiore, lungo 1,55 m, appartiene ad una persona adulta di sesso femminile (si sono conservati solo il cranio e le gambe). Reperti presso lo scheletro maschile: 1. accanto alla parte interna dell'avambraccio destro una pietra focaia (n. di inv. S 3685, tav. III, 5); dim. 1,9 × 2,0 × 0,7 cm; 2. nella zona superiore dell'addome una parte di fibbia in ferro con l'ardiglione (n. di inv. S 3686, tav. III,3); dim.: 2,3 × 2,2 cm; 3. nella parte superiore dell'addome un frammento di una piccola sega in ferro (n. di inv. S 3687, tav. III,4); dim.: lungh. cons. 6,1 cm, largh.mass. 1,7 cm; 4. sempre nella parte superiore dell'addome un acciarino di ferro (n. di inv. S 3688, tav. III,6) con le punte ricurve e una prominente triangolare di fronte alle parti terminali (dim.: lungh. cons. 6,1 cm, largh. 3,2 cm, s.m. 3 mm); 5. accanto alla parte interna dell'avambraccio sinistro un coltello di ferro con la punta ricurva (n. di inv. S 3689, tav. III,7). La lama è diritta, il dorso si curva leggermente ad arco verso la punta (dim.: lungh. cons. 13,5 cm, largh. mass. 2,6 cm). Reperti accanto allo scheletro femminile: 6. presso l'orecchio sinistro tre frammenti di un cerchietto in bronzo (n. di inv. S 3690, tav. III,11) dalle estremità staccate che terminavano probabilmente a cappio e a fermaglio; la parte inferiore del cerchietto presenta un cappio (dim.: 4,5 × 5,6 cm, spessore del cerchietto 2 mm); 7. attorno al collo una collana (n. di inv. S 3691, tav. III,10) composta da dieci perline vitree opache e quattro trasparenti infilate su un filo di bronzo. Tra le perline opache due a ruota sono nere, una è gialla, una verde-scura e una gialla sono composte da tre parti, una verde e una azzurro-chiara sono a cilindro, mentre una verde-scura è a prisma. Di quelle trasparenti due sono verde-chiare, a ruota, una verde-chiara è biconica, mentre una azzurro-cupa è poliedrica; 8. presso il coltello S 3689 si trovava un cerchio rotondo di ferro (n. di inv. S 3692, tav. III,8); la cornice nella sezione è simile ad un quarto della circonferenza del cerchio (dim.: diametro 3,6 cm, cornice 6 × 5 mm); 9. accanto alla parte esterna dell'avambraccio sinistro una fusaruola ossea (n. di inv. S 3693, tav. III,9). La superficie inferiore è retta e decorata con tre cerchi concentrici. La superficie superiore è arrotondata e il manto, decorato pure con una serie di incisioni concentriche, si restringe alla guisa di un fungo verso la superficie inferiore (dim.: diametro 2,1 cm, alt. 1,8 cm); 10. accanto alla parte esterna dell'avambraccio sinistro un coltello di ferro (n. di inv. S 3694, tav. III,12). Il dorso è piatto, la lama si curva verso la punta (dim.: lungh. 12,2 cm, largh. mass. 1,2 cm).

La **tomba 21** (dim.: 157 × 42-40 × 15 cm; azimut 110°) è di forma rettangolare (fig. 16). In parte è rivestita con pietre, senza copertura. Il fondo è in terra. Sotto il cranio si trovava un guanciaie in pietra. Nella tomba è stato scavato lo scheletro di una donna di media età lungo 1,46 m; le braccia si presentavano accostate al corpo, il cranio volto verso sud, le gambe a «X». Reperti: 1. accanto ad ogni orecchio un orecchino bronzeo del tipo pinguentino (nn. di inv. S 3695, 3696; tav. III,13-14; tav. V,2). Le estremità staccate del cerchietto, variamente ingrossato, terminano da una parte a punta, dall'altra a cono rovesciato; l'orecchino S 3696 presenta un forellino di fronte all'estremità appuntita (dim.: 3,5 × 4,5 cm, s.m. del cerchietto 3 mm); 3. attorno al collo una collana (n. di inv. S 3697; tav. III,18; tav. V,7) composta da tredici perline vitree opache e una trasparente, da un frammento dell'orlo di un bicchiere verde-chiaro trasparente e da tre semicalotte in argento. In quanto alle perline opache nove a ruota sono nere, due trasparenti azzurre hanno la forma di un chicco, una parte di una perlina doppia è dorata, mentre una cilindrica è a mosaico millefiori, con nervature trasversali rosse e azzurre, con occhi gialli in una cornice rossa, rispettivamente con occhi azzurri e un puntino rosso entro la cornice rossa. La pallina trasparente a chicco è di colore verde chiaro e argentata; 4. accanto alla parte interna del braccio destro un coltello di ferro (n. di inv. S 3698, tav. III,15; tav.

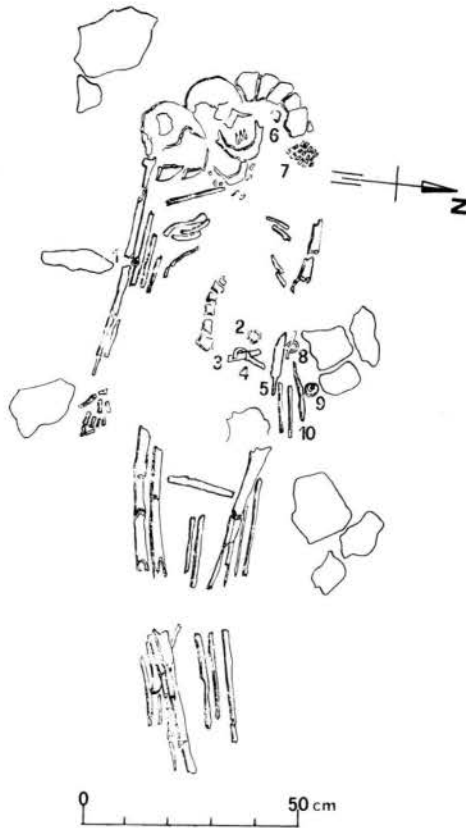


FIG. 15 - Tomba 20.

VII,2) con il dorso e la lama che si curvano leggermente verso la punta (dim.: lung. 9,7 cm, largh. mass. 1,8 cm); 5-6. sul dito medio della mano destra due anelli di bronzo (nn. di inv. S 3699, 3700; tav. III,16-17). Uno presenta le estremità staccate che si passano accanto. La piastrina è decorata con la croce latina e con incisioni «a tremolo»; il braccio longitudinale della croce si prolunga su tutto l'anello (dim.: diametro 1,8 cm, spessore della piastrina 1 mm, alt. dell'anello 3-8 mm). L'altro anello presenta pure le estremità staccate. La piastrina ovale è decorata con la croce latina incisa i cui bracci terminano a «V» (dim.: diametro 2,0 cm, spessore del cerchietto 1 mm, alt. del cerchietto 2-6 mm).

La **tomba 22** (dim.: 160 × ? × 20 cm; azimut 88°) è di forma rettangolare (fig. 17). In parte è rivestita con pietre, senza copertura, il fondo è in terra. Vi è stato scavato lo scheletro di una persona di sesso femminile lungo 1,43 m. Le braccia si presentavano accostate al corpo, lo sguardo rivolto in alto. Reperti: 1. accanto all'orecchio sinistro un orecchino bronzeo del tipo pinguentino (n. di inv. S 3801, tav. IV,1). Un'estremità termina a forma di cono rovesciato con un'imboccatura di fronte all'altra estremità (dim.: 3,4 × 4,9 cm, s.m. del cerchietto 3 mm); 2. accanto alla parte interna del gomito sinistro una fusaruola ossea (n. di inv. S 3802, tav. IV,2; tav. VII,3) a forma di cono tronco. La superficie superiore e il manto sono decorati con cerchietti concentrici incisi (dim.: diametro della superficie superiore 3,4 cm,

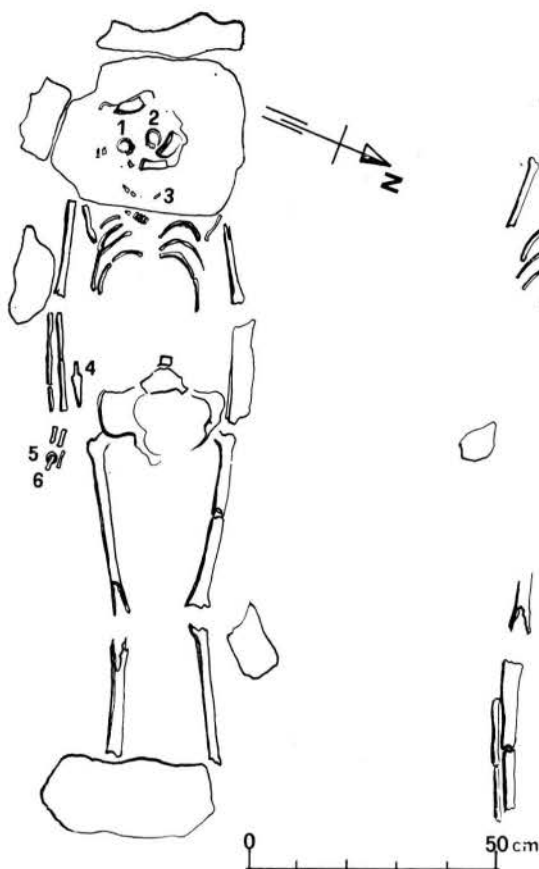


FIG. 16 - Tomba 21.



FIG. 17 - Tomba 22.

diametro della superficie inferiore 3,7 cm, altezza 1,5 cm); 3. accanto alla parte interna del gomito sinistro una fibbia in bronzo (n. di inv. S 3803, tav. IV,3) di forma ovale (dim.: 4,2 × 2,4 cm, spessore della cornice 3 × 2,5 mm); l'ardiglione è andato smarrito; 4. accanto alla parte interna del gomito sinistro una fibbia di ferro (n. di inv. S 3804, tav. IV, 4) di forma rettangolare con l'ardiglione che si curva attorno alle parti trasversali della cornice (dim.: 4,2 × 2,7 cm, spessore della cornice 4 × 4 mm); 5. accanto alla parte interna del gomito sinistro il frammento di un pettine osseo composto da tre pezzi e con i denti in due file (n. di inv. S 3805, tav. IV,5); dim.: largh. cons. 3,9 cm, alt. cons. 3,8 cm; 6. accanto alla parte interna del gomito sinistro un coltello di ferro (n. di inv. S 3806, tav. IV,6) con il dorso retto e la lama leggermente ricurva verso la punta (dim.: lungh. 14,1 cm, largh. mass. 2,1 cm).

La **tomba 23** (dim.: lungh. cons. 110 cm; azimut 118°) è di forma rettangolare (fig. 18). In parte è rivestita con pietre, senza copertura, il fondo è naturale. Vi è stato scavato lo scheletro di una bambina, lungo 1,00 m; le braccia erano accostate al corpo, lo sguardo rivolto all'insù. Reperti: 1-2. accanto ad ogni orecchio un orecchino bronzeo del tipo pinguintino, l'uno completamente uguale all'altro (nn. di inv. S 3807, 3808; tav. IV,7-8). Il cerchietto, a vario spessore, termina ad



FIG. 18 - Tomba 23.

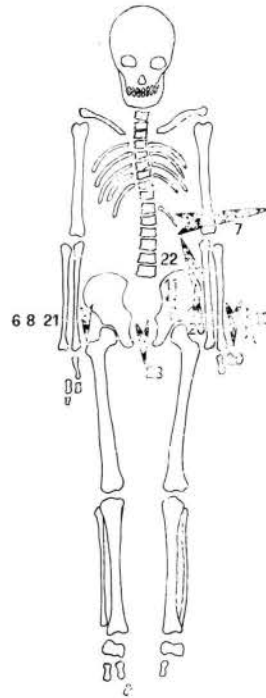
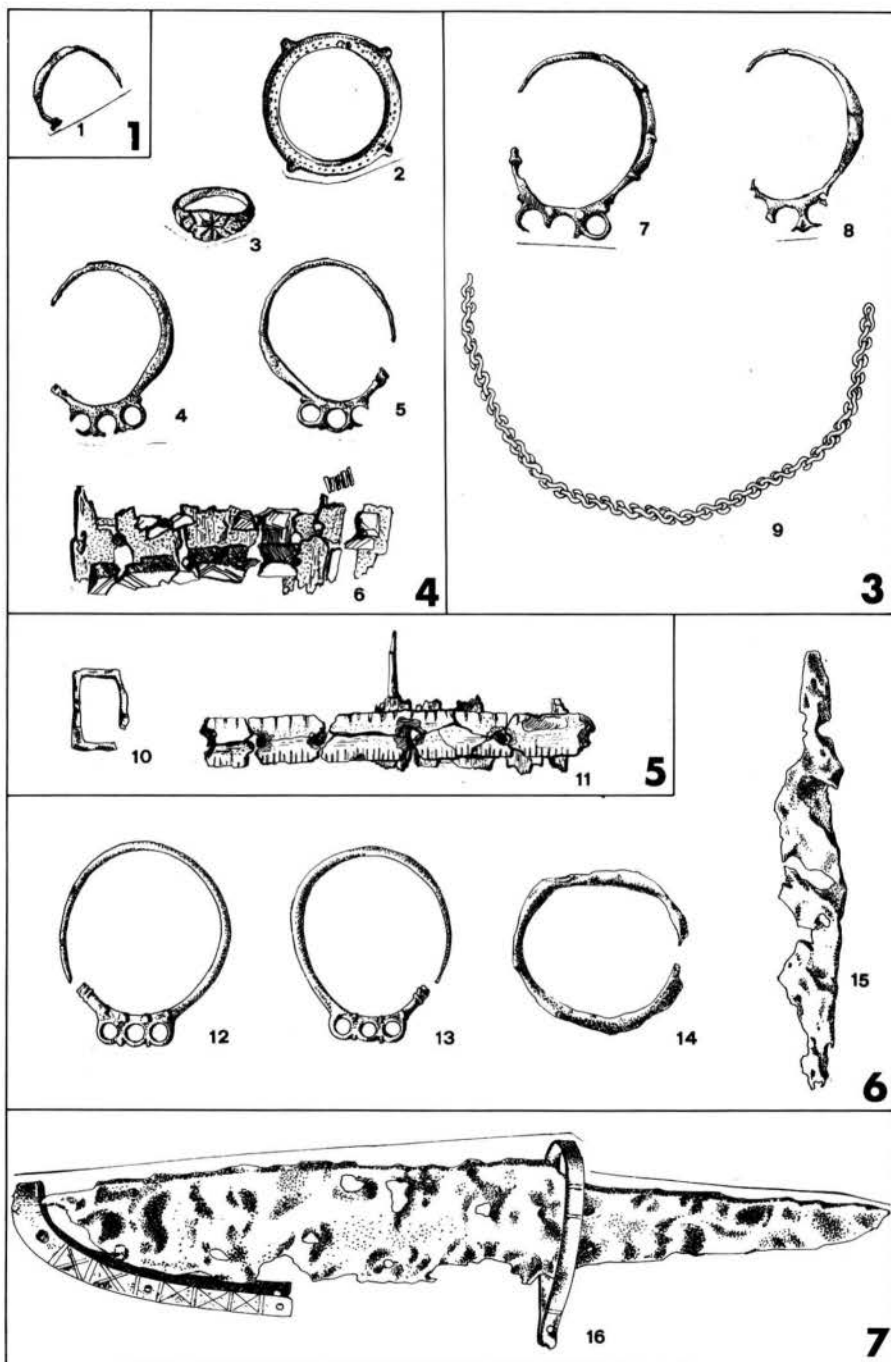


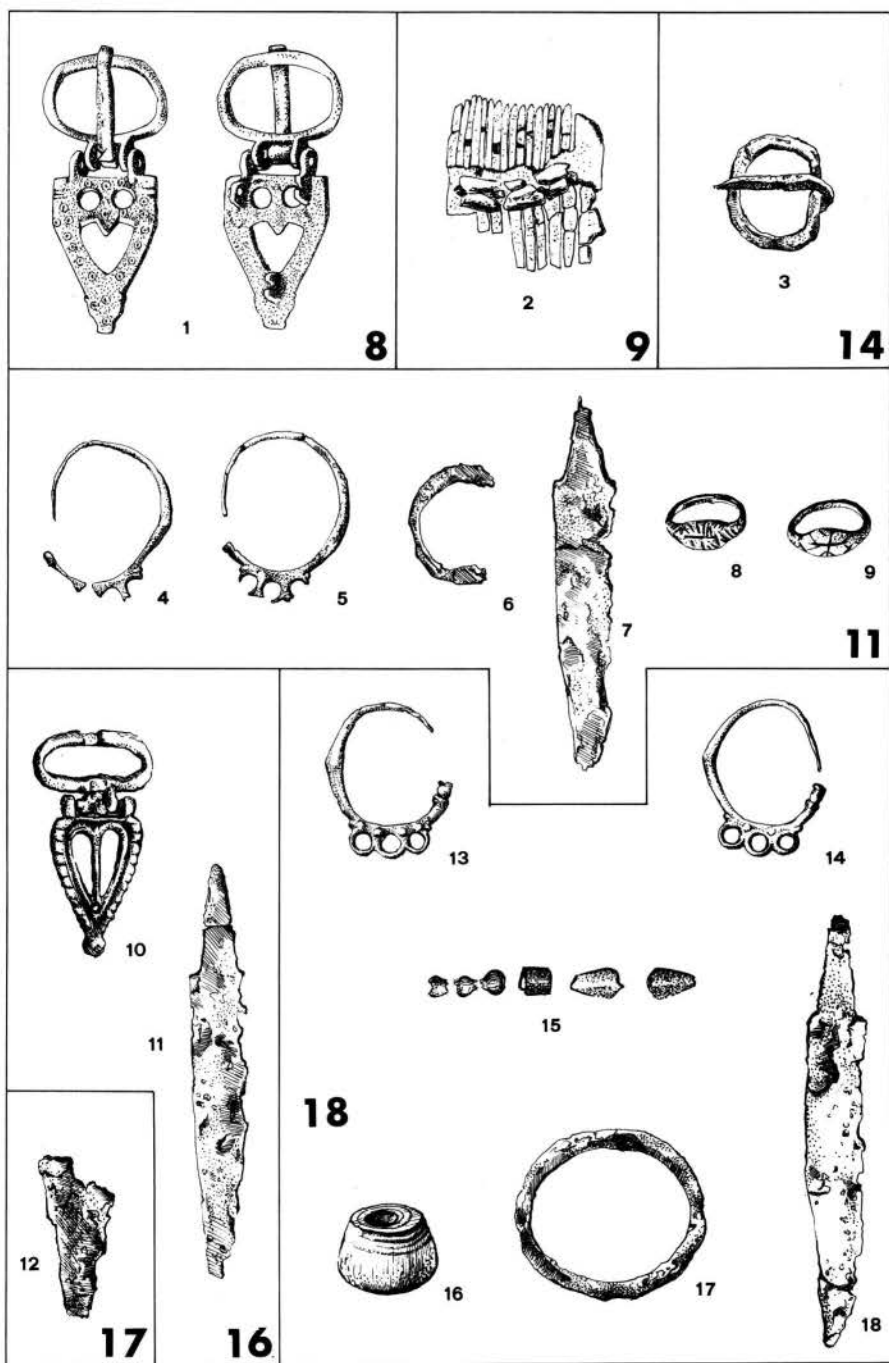
FIG. 19 - Disposizione e posizione dei coltelli nelle tombe.

un'estremità con una punta, mentre all'altra con un susseguirsi di tre anelli e un'imboccatura di fronte alla punta dell'altra estremità (dim.: 3,3 × 3,9 cm, spessore massimo del cerchietto 4 mm); 3. sull'anca un coltello di ferro (n. di inv. S 3809, tav. IV,9) con il dorso piatto e la lama che si curva leggermente ad arco verso la punta (dim.: lung. 11,2 cm, largh. mass. 1,9 cm).

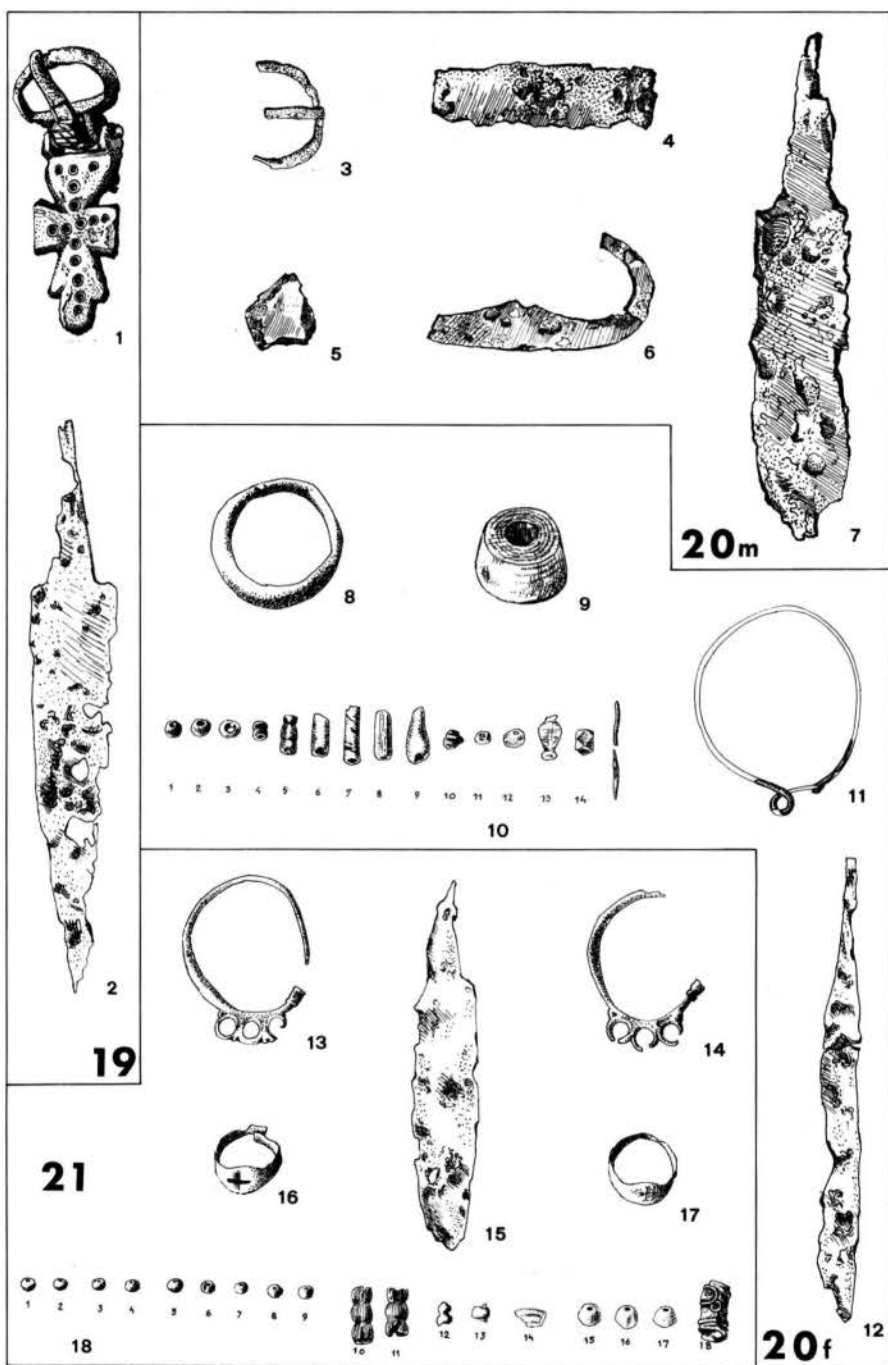
La **tomba 24** (dim.: 170 × 50 × 20 cm; azimut 302°) è di forma rettangolare. È completamente rivestita con pietre, il fondo è marnoso. Sotto il cranio si trovava un guanciale in pietra. Vi è stato scavato lo scheletro di una persona di sesso maschile, lungo 1,58 m; il braccio destro era accostato al corpo, quello sinistro era deposto sull'anca. Le gambe si presentavano a «O», il cranio poggiava sulla nuca con lo sguardo rivolto all'insù. Reperti: 1. nello strato di riempimento sono stati rinvenuti frammenti di ceramica tra cui una porzione della parete (n. di inv. S 3810, tav. IV,10) di un recipiente di colore scuro eseguito sulla ruota del vasaio. All'argilla erano stati aggiunti dei granelli di sabbia quarzosa. La superficie esterna è decorata in due righe con delle linee impresse diagonali che nella parte superiore si muovono a sinistra, in quella inferiore a destra (dim.: 4,8 × 5,8 cm, spessore della parete 6 mm).



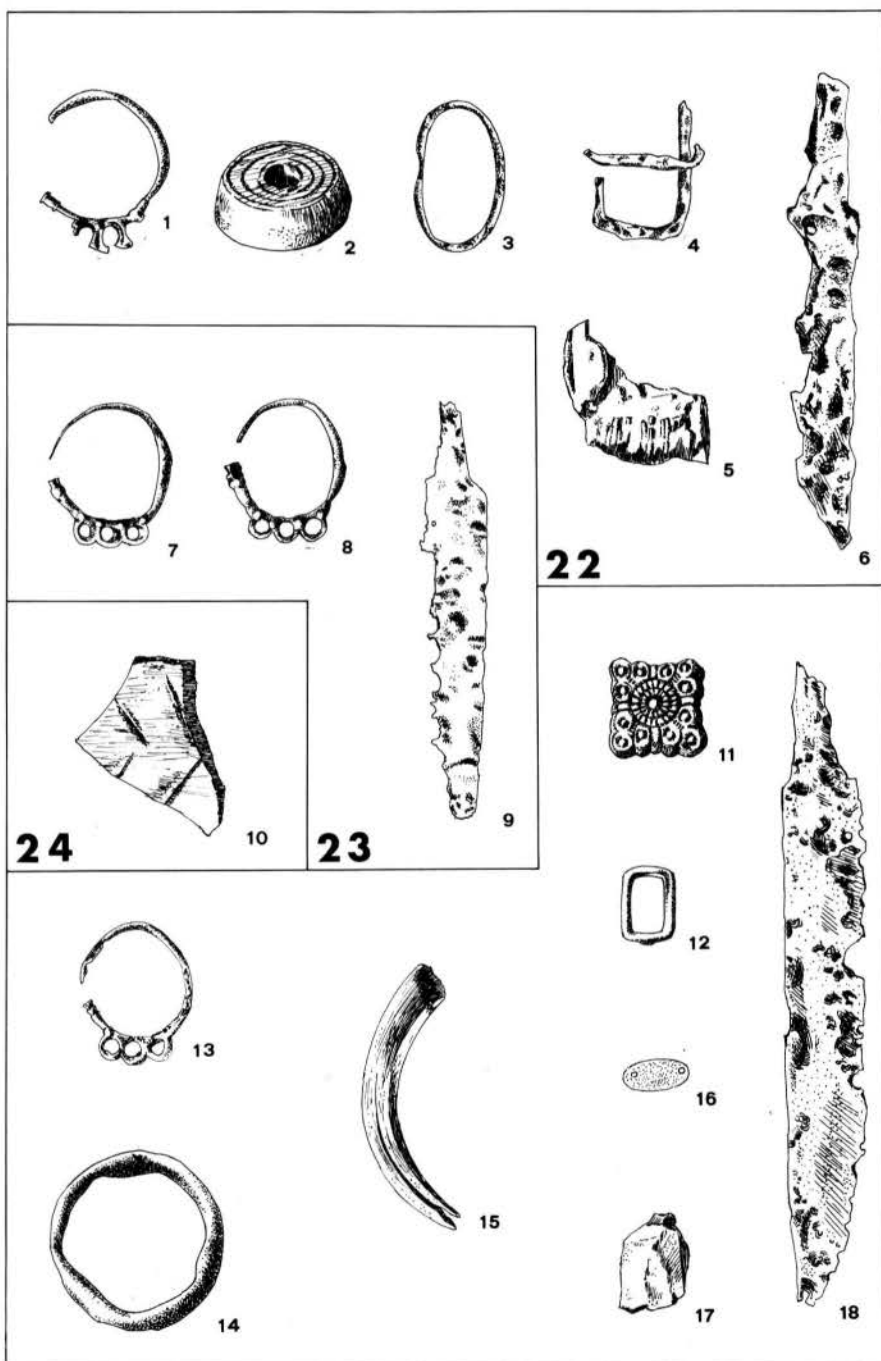
TAV. I - Vrh presso S. Pancrazio: 1-5,7-9,12,13,16 (placche) = bronzo; 10,14,16 = ferro; 6,11 = osso;
Scala 1:2; disegno di G. Zanko.



TAV. II - Vrh presso S. Pancrazio; 1,4,5,8-10,13-14 = bronzo; 3,6,7,11,12,17,18 = ferro; 2,16 = osso; 15 = vetro; Scala 1:2; disegni G. Zanko.



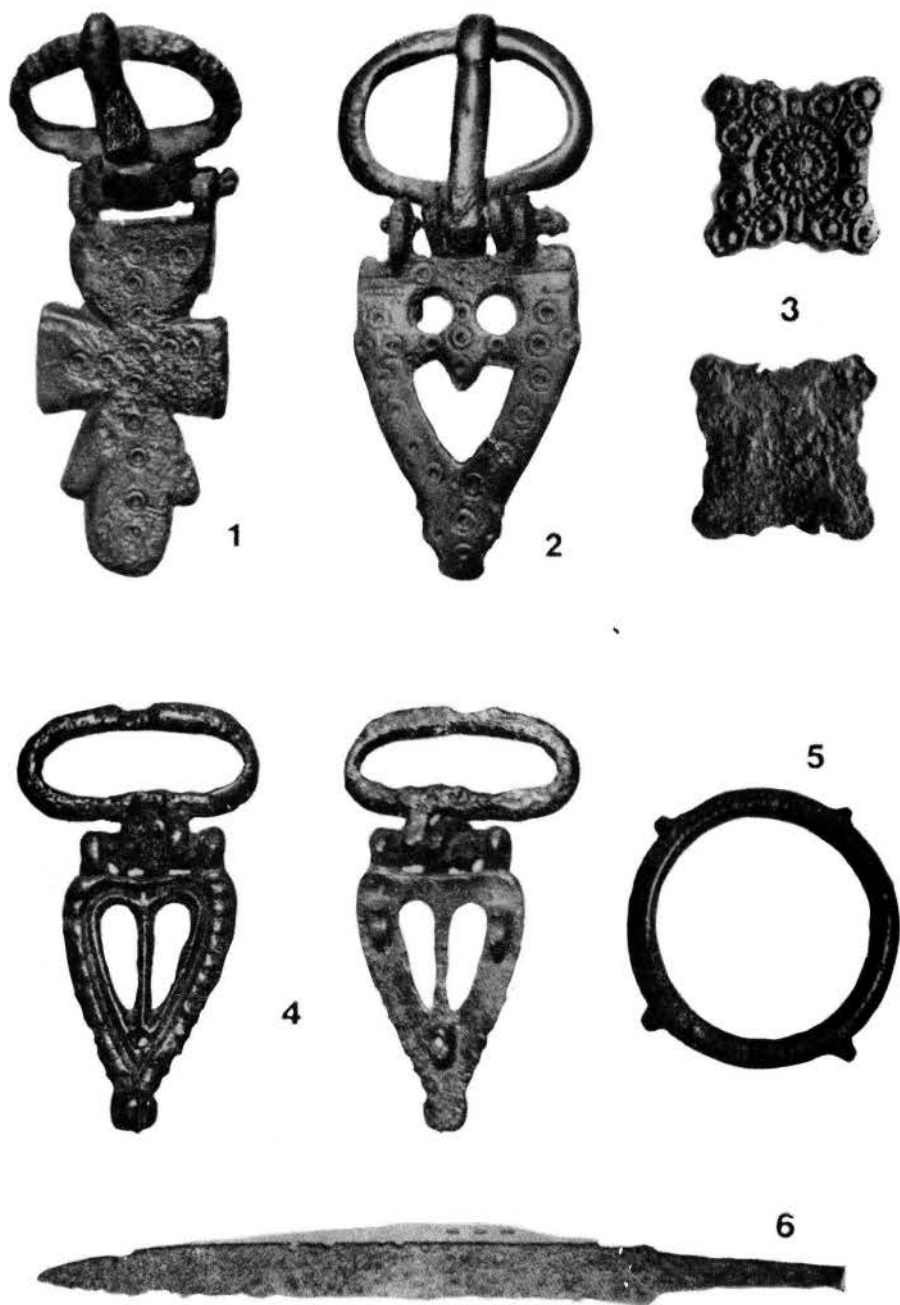
Tav. III - Vrh presso S. Pancrazio: 1,8,11,13,14,16,17 = bronzo; 2-4,6,7,12,15 = ferro; 10,18 = vetro; 9 = osso; 5 = pietra; = Scala 1:2; disegni G. Zanko.



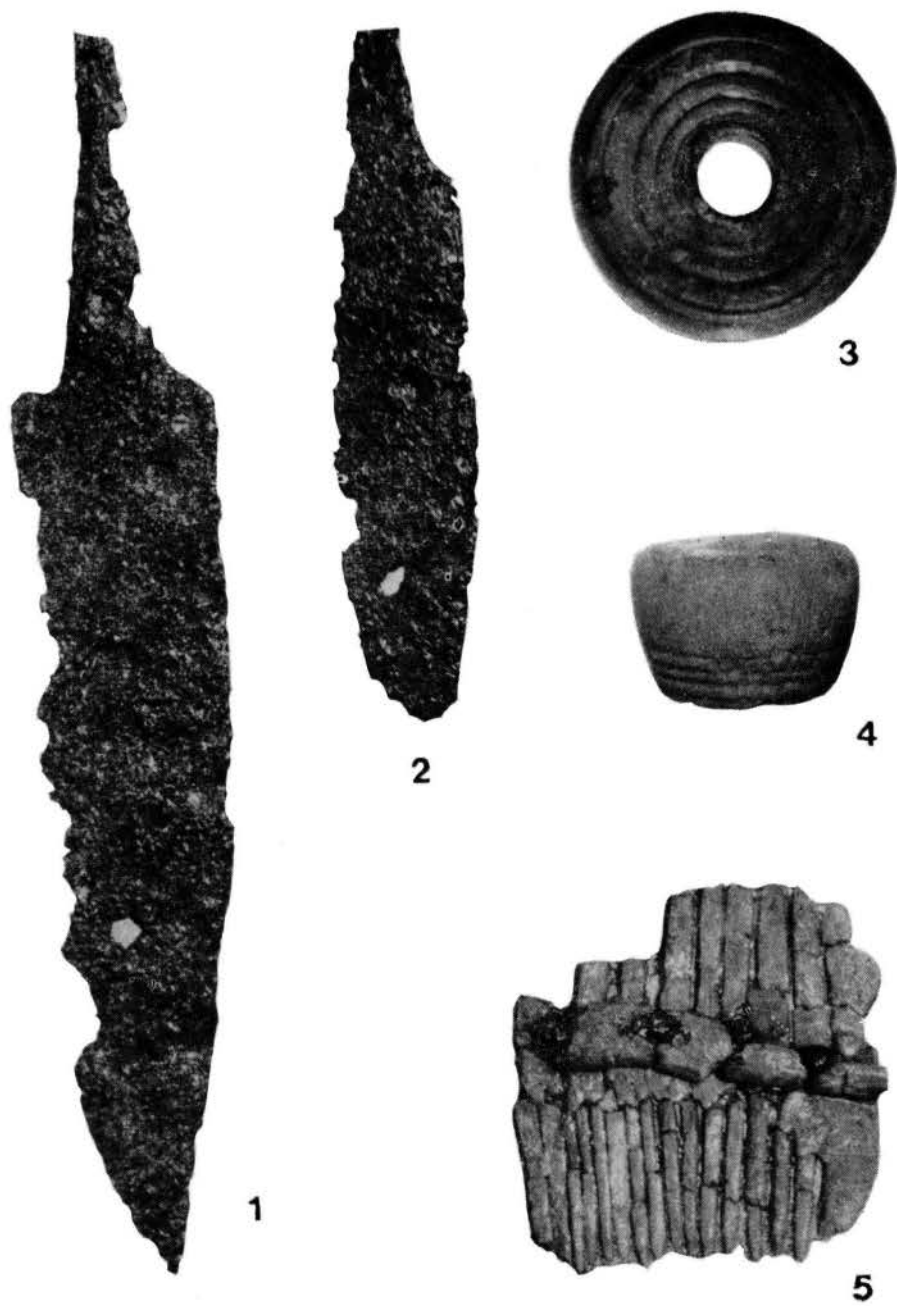
TAV. IV - Vrh presso S. Pancrazio: 1,3,7,8,11-14,16 = bronzo; 4,6,9,18 = ferro 2,5,15 = osso; 10 = ceramica; 17 = pietra; Scala 1:2; disegni G. Zanko.



TAV. V - Vrh presso S. Pancrazio: 1-6 = bronzo; 7 = vetro; Scala 1:1.



Tav. VI - Vrh presso S. Pancrazio: 1-5 = bronzo; 6 = ferro; Scala: 1-5 = 1:1, 6 = 1:6.



TAV. VII - Vrh presso S. Pancrazio: 1-2 = ferro; 3-5 = osso; scala 1:1.

REPERTI SPARSI

Quadrante A 100

1. Dente di cinghiale, lungo 7 cm (n. di inv. S 3811, tav. IV,15).
2. Quattro frammenti di pareti di recipienti dal colore marrone-rossiccio eseguiti sulla ruota del vasaio (n. di inv. S 3812).

Quadrante A 1

3. Fibbia bronzea di forma rettangolare (n. di inv. S 3813, tav. IV,12); dim.: 2,1 × 1,5 cm, spessore della cornice 3 × 3 mm.

Versante settentrionale

4. Orecchino bronzeo (n. di inv. S 3814, tav. IV,13; tav. V,4). Il cerchietto termina ad un'estremità con una punta, nell'altra con un doppio cono rovesciato (dim.: 3,0 × 3,7 cm, s.m. del cerchietto 2 mm).
5. Piastrina bronzea (n. di inv. S 3815, tav. IV,16) di forma ovale; due forellini rotondi si trovano sulla linea dell'asse principale (dim.: 0,8 × 1,7 cm, spessore 0,02 mm).
6. Cerchio bronzeo (n. di inv. S 3816, tav. IV,14); la cornice è leggermente ovale nella sezione (dim: diametro 4,6 cm, spessore della cornice 6 × 5 mm).
7. Coltello di ferro (n. di inv. S 3817, tav. IV,18) con il dorso diritto e la lama che si curva leggermente verso la punta (dim.: lung. 17,2 cm, largh. mass. 2,2 cm).
8. Lungo pugnale di ferro (n. di inv. S 3818, tav. V,6); dim.: lung. 59,3 cm, largh. mass. 4,2 cm, spessore 6 mm.
9. Pietra focaia (n. di inv. S 4000, tav. IV,17); dim.: 2,8 × 1,8 × 0,4 cm.
10. Matrice in bronzo fuso per lavori a sbalzo (n. di inv. S 3819, tav. IV,11; tav. VI,3). La superficie posteriore è liscia, quella anteriore è decorata al centro con una rosetta e accanto alla cornice con cerchietti, contenenti una pallina, che al centro di ogni lato sono separati da barrette (dim.: 2,7 × 2,7 cm, spessore 3,5 mm).

LA NECROPOLI E LE SUE CARATTERISTICHE

Le tombe scavate rappresentano solo una piccola parte della necropoli di vaste proporzioni situata sul colle Vrh e sul suo versante settentrionale. Le tombe si trovavano in un terreno incolto e sul tratto di strada che dalle ultime case di S. Pancrazio conduceva fino in cima al colle.

Sono state scavate ad una profondità relativamente bassa che va dai 15 ai 60 cm. Il fondo marnoso viene raggiunto solo dalla tomba n. 24. La metà inferiore delle fosse è rivestita completamente o in parte con pietre; fa eccezione la tomba 10, nella quale le pietre sono disposte in più file. In generale, le tombe sono senza copertura; non seguono la regola la tomba n. 7, ove, subito sopra le pietre di rivestimento, sono state scoperte tre lastre poste orizzontalmente e la tomba n. 11, ove nella stessa posizione si sono rivelate tre pietre. I guanciali sempre in pietra sono stati constatati nelle tombe 14, 21 e 24 sul posto ove poggiava il cranio, mentre nella tomba 14 anche sotto i piedi. Parte di un cumulo di sassi con pietre accatastate copriva nei quadranti A 100 e A 1 la metà occidentale della tomba 24. Un

simile cumulo di pietre si trovava pure nei quadranti E 100 ed E 1. Le indagini sotto e attorno a questo cumulo di sassi hanno dato risultati negativi, poiché non sono stati rinvenuti né tombe, né reperti archeologici singoli o un qualsiasi elemento che potesse farci ipotizzare una tomba simbolica oppure un segno particolare che avrebbe dovuto contrassegnare un gruppo di tombe.

Nella necropoli Vrh sono stati scavati 23 scheletri. È chiaro che si tratta di tombe con sepoltura singola. Fa eccezione la tomba 20 con la sepoltura contemporanea di un uomo e una donna, deposti l'uno sopra l'altra. Una sepoltura successiva nella stessa tomba è stata constatata solo nella tomba 9. Tutti i defunti giacevano supini, le braccia diritte, in quasi tutte le tombe accostate al corpo, nelle tombe 5 e 6 sul grembo, mentre nelle tombe 10 e 24 il braccio destro si presentava accostato al corpo, quello sinistro stava sull'anca. I crani poggiavano sulla nuca nel 55,55% dei casi, volti a sud nel 38,88% e a nord nel 5,55% dei casi.

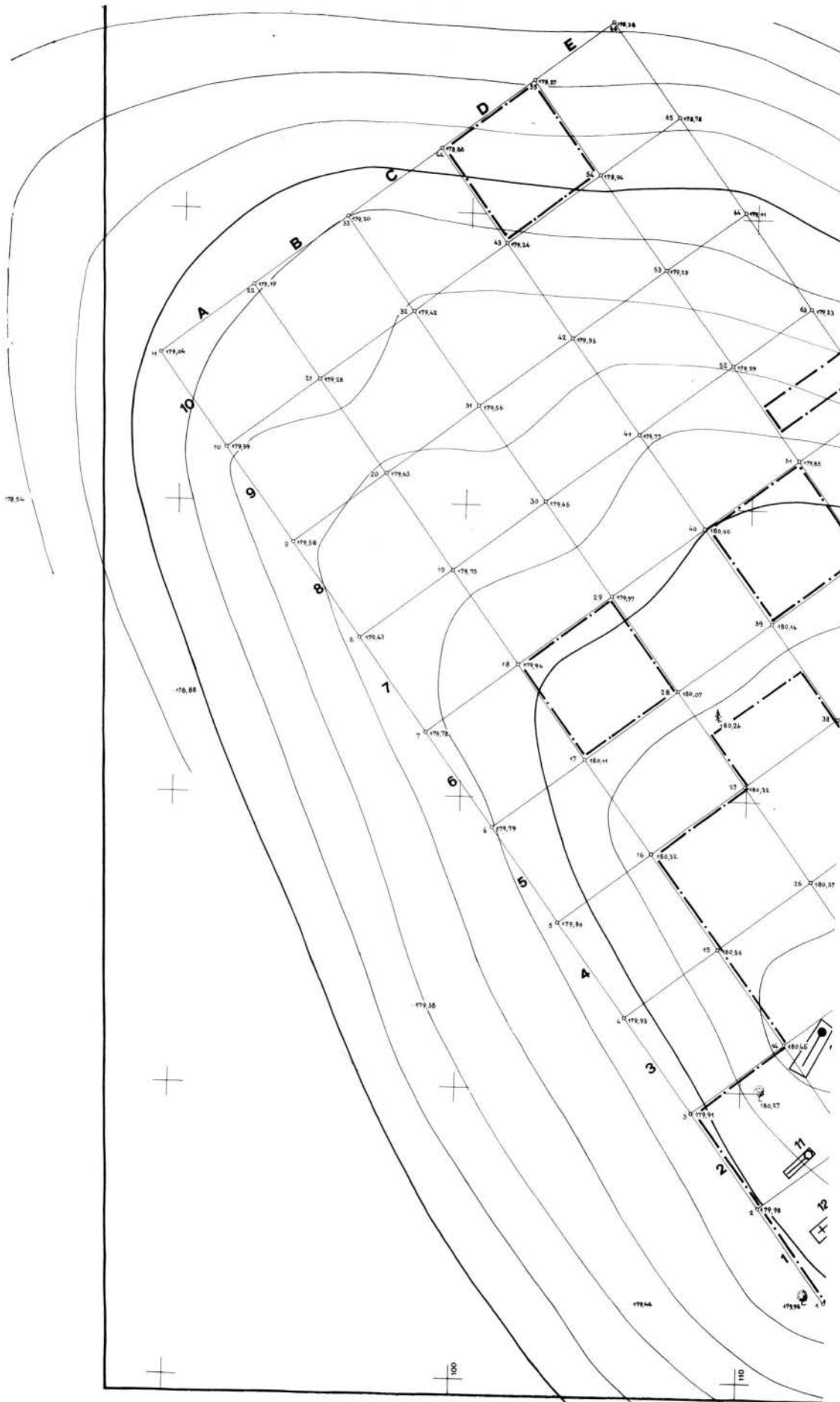
Le tombe femminili sono più numerose di quelle maschili. I reperti tombali indicano che giovani donne e donne adulte sono state scavate in 10 tombe, bambine in tre tombe. Gli scheletri maschili sono stati reperti in 6 tombe. Sepolcri infantili sono venuti alla luce in ancora tre casi. Tre tombe erano prive o quasi prive delle ossa; nella tomba infantile 14 è stata rinvenuta solo una fibbia di ferro, la tomba 17 è andata distrutta di recente nel corso di lavori riguardanti i rilevamenti geodetici, mentre la tomba 2 è stata rovistata in un tempo a noi ignoto. Tutte le persone adulte seppelitte in queste tombe, senza eccezioni, erano di statura bassa.

L'orientazione del defunto è varia. Prevale quella regolare e cioè da ovest verso est con leggere deviazioni verso nord o verso sud. Nella tomba 1 il defunto è deposto da est verso ovest; in modo simile è stato orientato pure il defunto nella tomba 24, con un accentuato spostamento verso sud. Le tombe 9 e 17 sono orientate da sud verso nord con una leggera inclinazione a ovest, mentre le tombe 10 e 11 da nord verso sud con una deviazione ad ovest. Dalla pianta (allegato 1) pare risultare una disposizione delle tombe in gruppi circolari e non a file come nel caso delle necropoli barbariche, rispettivamente barbariozzate, dell'alto medioevo.

I riti funebri pagani fanno una timida comparsa a Vrh. Per quanto riguarda le tombe 7 e 11 si sono rivelate delle tracce di fuochi rituali fuori dalle tombe, mentre nelle tombe 7, 19 e 22, sono stati scavati dei reperti nel vero senso della parola. Un pugnale, dei coltelli con la punta rivolta all'insù, vari utensili (acciarino, piccola sega, fusaruola) sono stati deposti accanto all'avambraccio destro o sinistro, oppure accanto al gomito. Nel corso delle indagini, purtroppo, non sono venute alla luce delle armi, se si fa eccezione per il pugnale corto nella tomba 7, anche se tra i reperti degli anni 1934, 1945 e 1961 sono noti la punta di una freccia¹¹ e due lunghi pugnali del tipo scramasax. La scienza archeologica viene in tale modo privata di unità tombali particolari, nonostante d'altra parte venga arricchita con delle importanti cognizioni sull'equipaggiamento militare nel

¹¹ B. MARUŠIĆ, *Staroslovanske*, cit., tav. VI,11.

periodo della dominazione bizantina in Istria. La considerazione precedente si riferisce anche al rinvenimento della matrice che doveva far parte dell'inventario tombale di un orafo ambulante.



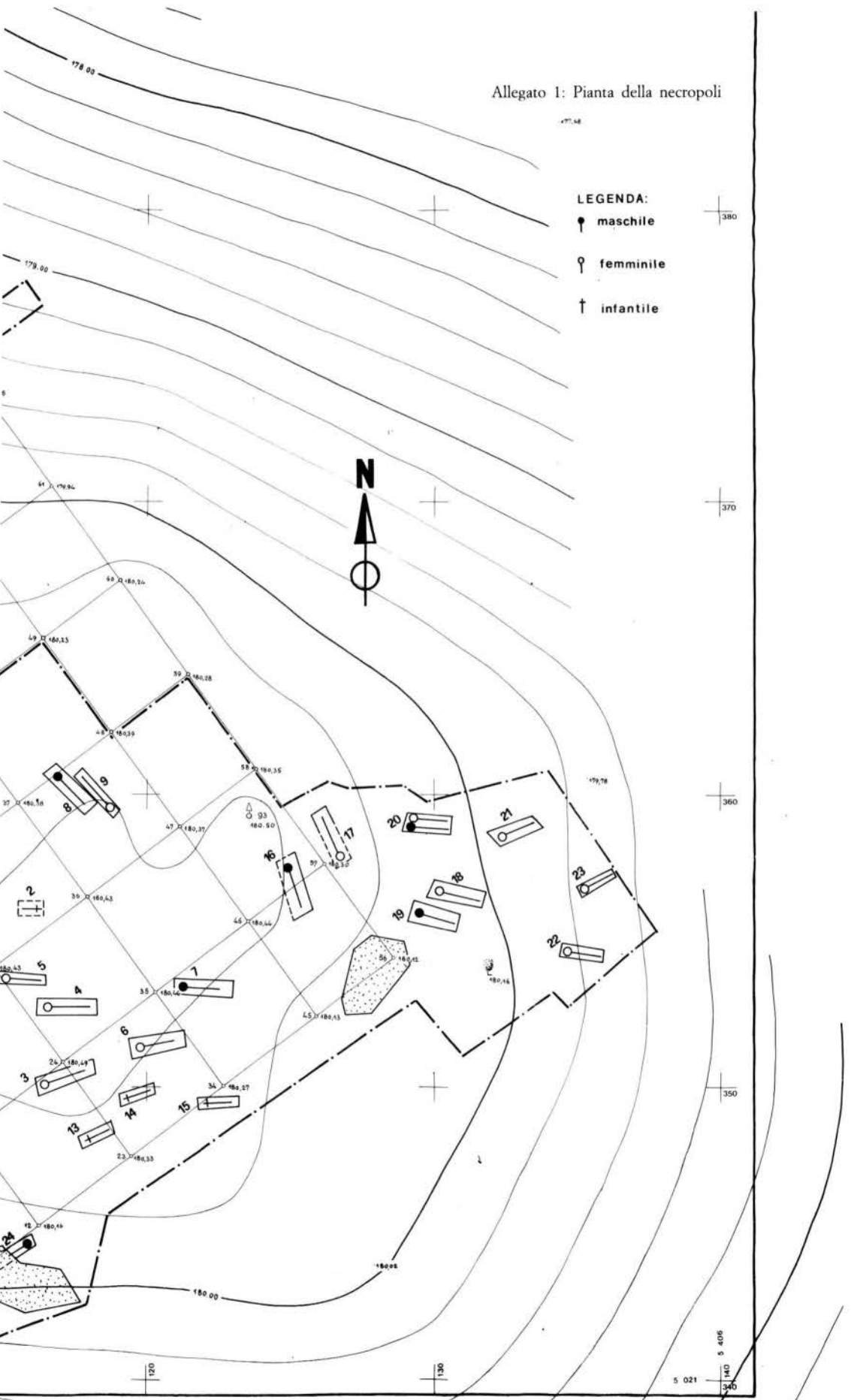
Allegato 1: Pianta della necropoli

LEGENDA:

♂ maschile

♀ femminile

† infantile



TIPOLOGIA E CRONOLOGIA

Gli oggetti rinvenuti nelle tombe sono, per quanto concerne la loro funzione, parte dell'ornamento personale, parti metalliche del costume, utensili e armi.

Nel gruppo degli oggetti dell'ornamento personale, un posto a parte va dato, per la loro peculiarità, agli orecchini, mentre gli anelli spiccano per i motivi decorativi usati. Nel secondo gruppo troviamo le tipiche fibbie bizantine, mentre i reperti del terzo gruppo sono atipici. Il quarto gruppo è rappresentato da un solo oggetto, però molto importante. Le indagini finora effettuate hanno dimostrato che la concentrazione di orecchini del tipo pinguentino è la maggiore in Istria¹² e che tra i luoghi di ritrovamento istriani il maggior numero di orecchini è stato restituito da S. Pancrazio, ove sono presenti in quasi ogni tomba con la sepoltura femminile indipendentemente dall'età della defunta. Le indagini più recenti non hanno apportato delle modifiche nel quadro finora presentato, nonostante il fatto che a Mejica presso Pinguente nell'anno 1970, nelle 40 tombe indagate, non sia stato rinvenuto nemmeno un orecchino del tipo pinguentino e che i nuovi reperti, scavati a Brioni negli anni 1977 e 1978, abbiano spostato il limite inferiore di tempo del loro uso nel VI secolo. Non vanno dimenticati tre orecchini del tipo pinguentino trovati sul castrum e quattro in due sarcofagi saccheggianti che appartengono alla vasta necropoli ubicata a nord-est del castrum. I sarcofagi erano stati usati, senza dubbio, già nel VI secolo e lo convalida il rinvenimento dell'orecchino bronzeo con un poliedro su una delle estremità staccate del cerchietto.¹³

Gli orecchini del tipo pinguentino, reperti a S. Pancrazio, stupiscono non solo per il numero delle loro varianti bensì anche per la vastità del fenomeno. Ve ne sono quasi quante le defunte. La conclusione che si impone da sé, si riferisce alle varie officine ove venivano eseguiti gli orecchini. Non v'è dubbio che sono di carattere locale e vanno ricercate sull'area della regione e in particolar modo nei territori delle antiche città sulla costa occidentale dell'Istria. Se in qualche modo si fa riferimento al carattere commerciale degli orecchini allora ciò interessa esclusivamente la loro esportazione dall'Istria nei territori geografici circostanti (Kranj, il Friuli e il territorio dell'esarcato di Ravenna). S. Pancrazio viene a rivelarci una novità che, pare, faccia la sua comparsa solo in via eccezionale nel costume femminile della popolazione del luogo, mentre nelle altre necropoli del VII e dell'VIII secolo non è stata ancora registrata. Si tratta di una catenina bronzea composta da elementi ad «S» che pende da ambedue le parti del viso, applicata su un cerchietto nella parte inferiore dell'orecchino. Questa catenina viene a sostituire la collana di palline vitree, che è generalmente l'oggetto dell'ornamento personale preferito sul territorio

¹² B. MARUŠIĆ, *op. cit.* (Nekropole), pp. 337-338.

¹³ Z. VINSKI, *Rani srednji vijek u Jugoslaviji od 400. do 800. godine* (L'alto medioevo in Jugoslavia dall'anno 400 all'anno 800), *Vjesnik Arheološkog muzeja u Zagrebu*, 3. serie, fasc. 5, Zagreb 1971, p. 57.

istriano, non solo nell'alto medioevo,¹⁴ bensì già nel periodo tardoantico.¹⁵

Nella ricca tomba 20, accanto all'orecchio sinistro dello scheletro femminile, è stato scavato un cerchietto bronzeo molto danneggiato, con il cappio, che può venir incluso nel gruppo degli orecchini a cestello, con molte variazioni; appartiene al tipo di orecchini alpini semplici. Nel territorio subalpino questi orecchini fanno la loro apparizione nelle tombe dei secoli VI e VII.¹⁶ In Istria questo tipo è presente a Čelega presso Cittanova (tomba 12),¹⁷ su Mejica presso Pinguente (tomba 129)¹⁸ e a Klističi (tomba 4)¹⁹ e in una variazione più ricca, «a cestello», a Francini presso Pisino (tomba 4)²⁰ e a Milino Grande (tomba 5).²¹ La loro origine va ricercata nella cultura materiale degli abitanti autoctoni in territorio alpino e subalpino,²² mentre le nuove genti germaniche (Alemanni, Bavaresi²³ e Longobardi) e le tribù slave li accettano adattandoli ai propri gusti. Presso gli Slavi alpini, nella cultura carantana, fanno la loro comparsa dei cerchietti nei quali sul laccio è infissa in maniera verticale una pallina vitrea o metallica.²⁴

Le collane di perline vitree trasparenti e opache di varie forme e vari colori, alcune delle quali sono anche dorate e argentate, sono state scavate nelle tombe 18, 20 e 21; nella tomba 20 sono state reperte delle perline infilate su un filo di bronzo. La tomba 21 ha restituito invece tre perline d'argento a semicalotta. I risultati delle indagini finora condotte in territorio istriano dimostrano che le collane di perle vitree rappresentano l'ornamento femminile preferito dal periodo tardoantico alla fine dell'VIII secolo. Nell'orizzonte paleocroato dei secoli IX e X (luogo di rinvenimento:

¹⁴ B. MARUŠIĆ, *Nekropole*, cit., p. 338.

¹⁵ Le collane di perline vitree tardo-antiche sono state reperte nelle seguenti località di rinvenimento istriane: Betegenica presso Peroi (B. MARUŠIĆ, AV, IX-X/1-2), Lakuža presso Peroi (B. MARUŠIĆ, *Starohrvatska prosvjeta*, 8-9), Sorna presso Parenzo (A. ŠONJE, *Histria archaeologica* (nel prosieguo: HA), 10/2), Catoro presso Umago (B. MARUŠIĆ, *Jadranski zbornik*, IX), Glavizza presso Sošiči (inedito, indagini di B. Bačić), Jurali (inedito, indagini di B. Bačić) e Porto Colonne presso Valle (inedito, indagini K. Mihovilić).

¹⁶ B. MARUŠIĆ, *Zgodnesrednjeveško grobišče v Čelegi pri Novem gradu v Istri* (La necropoli altomedievale di Čelega presso Cittanova d'Istria), AV, IX-X/3-4, Ljubljana 1958-59, pp. 311-312; G. FINGERLIN, J. GARBSCH, J. WERNER, *Die Ausgrabungen im langobardische Kastell Ibligo-Invillino (Friaul)*, Germania, 46,1, Berlin 1968, p. 101 e fig. 6:22; confronta inoltre G. PICCOTINI, *Das Spätantike Gräberfeld von Teurnia St. Peter in Holz*, Klagenfurt 1976, cerchietti con il cappio, tav. XIV (tomba 22/73) e tav. XVI (tomba 6/74).

¹⁷ B. MARUŠIĆ, *Zgodnesrednjeveško grobišče Čelegi* cit., pp. 207, 212-213, tav. VI, 4-5.

¹⁸ B. MARUŠIĆ, *Nekropole*, cit., p. 337.

¹⁹ A. ŠONJE, *Ostaci groblja kod sela Klističi jugozapadno od Pazina* (La necropoli presso il villaggio di Klističi a sud-ovest di Pisino), HA, 11, 1-2 (in preparazione).

²⁰ B. MARUŠIĆ, *Ranosrednjovekovna nalazišta zapadno od Pazina* (Les fouilles du Haut moyen age à l'ouest de Pazin), *Starohrvatska prosvjeta*, Serie III, fasc. 8-9, Zagreb 1963, p. 74, tav. I,5.

²¹ B. MARUŠIĆ, *Nekropole*, cit., p. 337, T. 4:8.

²² Z. VINSKI, *op. cit.*, pp. 57, 61; G. FINGERLIN, J. GARBSCH, J. WERNER, *op. cit.*, pp. 101-102.

²³ H. BOTT, *Bajuwarischer Schmuck der Agilolfingerzeit, Schriftenreihe zur bayerischen Landesgeschichte*, Bd. 46, München 1952, p. 134, tav. 13, 15-20.

²⁴ P. KOROŠEC, *Poskus delitve slovanske materialne kulture na področju Karantanije* (Ein Versuch der typologischen Unterscheidung in der slawischen materialien Kultur in Karantanien), *Zgodovinski časopis*, XV, Ljubljana 1961, pp. 162-163.

Gimino con 227 tombe scavate²⁵) non è stata reperta finora neppure una collana di perline vitree (e neanche di un qualche altro tipo), per cui si può supporre che gli appartenenti alla seconda ondata della colonizzazione slava, che iniziarono una loro intensa penetrazione in Istria da tutte le parti dopo l'inclusione della stessa nello stato franco (anno 788), non avevano introdotto le collane nel loro tradizionale costume femminile.

Le perline vitree di S. Pancrazio possono venir collocate in un ampio arco di tempo che va dal periodo tardoantico sino alla fine dell'VIII secolo. La perlina poliedrica azzurro-cupa, nella tomba 20, è cioè un reperto tipico nelle tombe tardoantiche,²⁶ mentre la perlina cilindrica millefiori della tomba 21 indica già ad un tempo che si avvicina alla dominazione franca.²⁷ Le perline a melone della tomba 18 sono invece un reperto caratteristico delle tombe avariche dopo l'anno 650.²⁸

Anelli di bronzo in paio sono stati rinvenuti nelle tombe femminili 4, 11 e 21. Nella tomba 4 si trovavano sulla mano sinistra, nelle rimanenti due tombe su quella destra (nella tomba 21 sul dito medio). Gli anelli sono stati eseguiti nella tecnica «a fusione» e appartengono, secondo la classificazione di G.R. Davidson,²⁹ agli anelli del tipo «G» con la piastrina espansa ad ovale che a S. Pancrazio è decorata con delle croci incise dalle seguenti forme: a croce latina semplice (tombe 11 e 21), a croce latina con i bracci allargati (tombe 11 e 21) e a croce con otto bracci, incorniciata da croci a «X» (tomba 4). Anelli simili sono venuti alla luce in Istria nelle tombe della popolazione autoctona,³⁰ nelle necropoli barbarizzate dei secoli VII e VIII³¹ e negli strati degli abitati altomedievali,³² la qual cosa starebbe ad indicare il loro ampio uso da una parte e a una produzione locale in massa dall'altra parte. Le analogie note³³ permettono di ricercare i prototipi nella cerchia culturale bizantina.

Le parti metalliche del costume maschile a S. Pancrazio sono rappresentate innanzitutto dalle fibbie bizantine: del tipo corinzio nella tomba 8, con una variazione a croce nella tomba 19 e del tipo Bologna nella tomba

²⁵ B. BAČIĆ, *Starobrvatsko groblje u Žminju* (Eine altkroatische Grabstätte in Žminj), *Jadranski zbornik* (nel prosieguo: JZ), III, Rijeka-Pula 1958, pp. 323-330.

²⁶ M. SLABE, *Dravlje* (Dravlje - necropoli dell'epoca della migrazione dei popoli), *Situla*, 16, Ljubljana 1975, p. 53.

²⁷ R. ANDRAE, *Mosatkauemperlen*, *Acta Praehistorica et Archaeologica* 4, Berlin 1973, pp. 156 e 165; cfr. G. TÖROK, *Sopronkonháza*, Budapest 1973, p. 110 (rinvenimenti di perle nelle tombe 25, 59 e 88). In Istria le perline millefiori sono state scavate a Mejica presso Pinguente (tombe 4, 60, 70, 72, 84 e 189).

²⁸ H.W. BÖHME, *Der Awarfriedhof von Alattyan*, *Südostforschungen*, XXIV, München 1965, p. 7.

²⁹ G.R. DAVIDSON, *Corinth*, XII, Princeton, New Jersey 1952, p. 229 (nn. 1845-1876).

³⁰ Necropoli presso il castrum sull'isola Brioni Maggiore (inedito).

³¹ B. MARUŠIĆ, *Nekropole*, cit., p. 338.

³² Luogo di rinvenimento di Sipar presso Umago (B. MARUŠIĆ, *Neki problemi kasnoantičke i bizantske Istre u svijetlu arheoloških izvora* (Alcuni problemi dell'Istria tardoantica e bizantina alla luce delle fonti archeologiche), JZ, IX, Pula-Rijeka 1975, p. 339, fig. 2:5; luogo di rinvenimento: castrum sull'isola Brioni Maggiore (A 15578 nel vano 9, A 15579 nel vano 14 e A 15580 nel vano 8a/1; inedito, ringrazio il dirigente degli scavi Š. Mlakar per i dati fornitimi).

³³ G.R. DAVIDSON, *op. cit.*

16, che J. Werner, G. Czallany e Zd. Vinski datano nel periodo tra gli anni 620 e 660 (tipo Bologna) rispettivamente negli anni 640 e 680 (tipo corinzio). Al costume femminile appartengono i semplici cerchi in ferro e in bronzo nelle tombe 4, 6, 11, 18 e 20; il cerchio di bronzo nella tomba 4 è decorato con dei puntini impressi. Le semplici fibbie in ferro e una in bronzo sono atipiche; sono venute alla luce nella tomba maschile 20, nella tomba femminile 22 e nelle tombe infantili 5 e 14.

Il terzo gruppo di reperti tombali è costituito dagli oggetti che possono venir classificati come utensili. Si tratta di coltelli, fusaruole, pettini, un acciarino e una piccola sega. Sull'area fuori dalle tombe indagate è stata rinvenuta anche una matrice bronzea.³⁴

Ai coltelli in ferro, scavati nelle tombe 3, 11, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23 va dedicata particolare attenzione per varie ragioni. In primo luogo perché sono i più numerosi tra i reperti di S. Pancrazio, e questo è un fenomeno tipico anche nelle altre necropoli del gruppo pinguintino (Mejica presso Pinguente, Zajčji brijeg presso Milino Grande, Čelega presso Cittanova),³⁵ mentre il loro rinvenimento nelle tombe tardoantiche del IV secolo nel gruppo Due Castelli - Kacavanac e nelle tombe della popolazione autoctona del VI secolo rappresenta un'eccezione.³⁶ In tale caso quindi non si tratta di una continuità nei riti funebri, bensì avviene un cambiamento che ha le sue origini molto probabilmente negli avvenimenti sociali ed etnici nel territorio dell'Istria bizantina dopo la fine delle irruzioni avaro-slave, cioè dopo l'anno 611.³⁷ Sta di fatto che i coltelli venivano deposti nelle tombe indipendentemente dal sesso e dall'età del defunto e ciò convalida la tesi secondo cui i coltelli nelle tombe starebbero a testimoniare la libertà giuridica dei defunti seppelliti in tale maniera.³⁸ È interessante pure la posizione del rinvenimento dei coltelli nelle tombe (fig. 19) poiché anche tale circostanza completa in un certo senso la sopra citata ipotesi. Molto spesso sono deposti accanto alle braccia; nelle tombe 3, 8, e 21 vicino al braccio destro, nelle tombe 19, 20 (vale per ambedue gli scheletri) e 22 accanto a quello sinistro. Nelle tombe 11 e 23 sono stati reperti sull'anca. Nella maggior parte dei casi la lama del coltello si presentava rivolta

³⁴ Z. VINSKI, *Kasnoantički starosjedioci u salonitanskoj regiji prema arheološkoj ostavštini predslavenskog substrata* (Die altsässige Bevölkerung der Spätantike im Salonitanischen Bericht gemäss der archäologischen Hinterlassenschaft des vorslavischen Substrats), *Vjesnik za arheologiju i historiju dalmatinsku* LXIX, Split 1974, pp. 25-26, 28-29.

³⁵ B. MARUŠIĆ, *Nekropole*, cit., p. 337; B. MARUŠIĆ, *Zgodnjesrednjeveško grobište v Čelegi*, cit., pp. 203, 207, figg. 10-11 (la lama del coltello C 2 è rivolta all'insù).

³⁶ Necropoli Dvograd (Due Castelli) - Kacavanac: coltelli scavati nelle tombe 30 e 43 (B. MARUŠIĆ, *Kasnoantičko i ranosrednjovjekovno groblje kaštela Dvograd* (La necropoli tardo-antica ed altomedievale di Duecastelli), HA, I,1, Pula 1972, pp. 27 e 27, tav. III,4); Francini presso Pisino: è stato scavato nella tomba 9 (B. MARUŠIĆ, *Ranosrednjovjekovna nalazišta*, pp. 72, 74 e tav. I,6); Klističi presso Antignana: nella tomba 8 accanto ad ogni scheletro maschile è stato rinvenuto un coltello) e Pola, entro il settore orientale delle mura cittadine: coltello proveniente dalla tomba 343 (B. MARUŠIĆ, *Neki nalazi iz vremena seobe naroda u Istri - Einige Funde aus der Zeit des Völkerwandering in Istrien*), JZ, V, Rijeka-Pula 1962, pp. 159 e 161, tav. I,5).

³⁷ B. MARUŠIĆ, *Nekropole*, cit., p. 339.

³⁸ Z. Vana, *Einführung in die Frühgeschichte der Slawen*, Neumünster 1970, pp. 112-114.

all'ingiù, eccezion fatta per le tombe 19, 20 (scheletro maschile) e 22 nelle quali i coltelli erano deposti in senso inverso, cioè con la lama rivolta all'insù.

L'acciarino in ferro e la pietra focaia, e poi la piccola sega di ferro sono stati scavati accanto allo scheletro maschile nella tomba 20.

I pettini composti da tre parti, con le assicelle dalla sezione arrotondata, reperti nella tomba infantile 5 e nelle tombe femminili 4, 9 e 22 avevano un duplice ruolo: pratico e decorativo. Tutti servivano come strumento per ravviare i capelli, potevano però essere anche parte dell'acconciatura femminile come nel caso delle tombe 4, 5 e 9, nelle quali i pettini sono stati ritrovati in posizione trasversale sotto la nuca; il pettine nella tomba 4 è ricoperto con un motivo decorativo inciso. L'analogia più vicina è data dai reperti di Čelega presso Cittanova.³⁹

Le fusaruoie ossee, scavate nelle tombe 18, 20 (scheletro femminile) e 22, sono il corredo funerario tipico delle tombe femminili del gruppo pinguentino. Nelle tombe a inumazione dal IV alla fine del VI secolo reperti simili sono quasi sconosciuti. Fa eccezione la tomba femminile 3 nell'ambito del cimitero ostrogoto-latino, sull'area entro il settore orientale delle mura cittadine, nello strato sopra la necropoli illirica, datato al tempo della dominazione ostrogota (493-539),⁴⁰ quando in effetti ebbe inizio il processo di barbarizzazione degli usi funebri della popolazione indigena-latina.⁴¹

La matrice in bronzo fuso, eseguita in positivo, è l'unico reperto rimasto della tomba di un orafò che, come confermato dal reperto, eseguiva in serie oggetti dell'ornamento con piastrine sottili nella tecnica a sbalzo. Questa matrice sta ad indicare l'esistenza dell'oreficeria come artigianato non solo nelle città dell'Istria bensì anche in abitati minori. Per quanto concerne lo stile è simile agli oggetti (applicazioni sulle bardature dei cavalli) reperti a Pliškovo presso Knin,⁴² nell'entroterra della Dalmazia settentrionale, datati nella prima metà del VII secolo.⁴³

Due lunghi pugnali con la lama da una sola parte e la punta in ferro di una freccia,⁴⁴ reperti nelle tombe scavate e arate, testimoniano l'esistenza di tombe militari a S. Pancrazio. I due lunghi pugnali, armi tipiche d'assalto nelle tombe della civiltà merovingia,⁴⁵ sono gli unici reperti di

³⁹ B. MARUŠIĆ, *Zgodnjesrednjeveško grobišče v Čelegi*, cit., pp. 203, 208 e fig. 12.

⁴⁰ B. MARUŠIĆ, *Neki nalazi*, cit., pp. 160, 161-163, tav. II,5.

⁴¹ B. MARUŠIĆ, *Kratak prikaz poznavanju ranosrednjovjekovne nekropole na Mejici kod Buzeta* (Eine Beilage zur Kenntnis des frühmittelalterlichen Nekropole and der Mejica bei Buzet), JZ, XI, Pula-Rijeka 1983.

⁴² J. KOROŠEC, *Ostava brončanib matrica za otiskivanje u Biskupiji kod Knina* (The depository of bronze matrices at Biskupija near Knin), *Starohrvatska prosvjeta*, III Serie, fasc. 6, Zagreb 1958, pp. 29-42; Z. VINSKI, *Rani srednji vijek*, cit., p. 66.

⁴³ Z. VINSKI, *O nalazima 6. i 7. stoljeća u Jugoslaviji s posebnim osvrtom na arheološku ostavštinu iz vremena prvog avarskog kaganata* (Zu den Funden des 6. und 7. Jahrhunderts in Jugoslawien mit besondere Berücksichtigung der archäologischen Hinterlassenschaft aus der Zeit des ersten awarischen Khaganats), *Opuscula archaeologica*, III, Zagreb 1958, pp. 17-18, 20.

⁴⁴ B. MARUŠIĆ, *Staroslovanske*, cit., p. 109, tav. VI,11.

⁴⁵ E. SALIN, *La civilisation mérovingienne*, III, Paris 1957, pp. 45-57.

questo tipo finora scoperti in territorio istriano. Si tratta di un fenomeno che non rientra nella regola e lo conferma la loro completa assenza nelle altre località di rinvenimento del gruppo pinguentino e innanzitutto su Mejica presso Pingente e Zajčji brijeg presso Milino Grande, ove sono state scavate 232, rispettivamente 91 tombe. Il corto pugnale proveniente dalla tomba 7, deposto con la lama rivolta all'insù sotto l'avambraccio sinistro, merita attenzione anche per le placche bronzee del fodero, decorate con motivi geometrici incisi.

CONCLUSIONE

Nonostante le indagini su Vrh presso S. Pancrazio abbiano portato alla luce solo una piccola parte di una necropoli (allegato 1), senza dubbio, molto più ampia, il che non permette di effettuare un'analisi generale (dalla determinazione dei dati fondamentali sulla completa struttura della necropoli fino allo studio dei rapporti etnici, economici e sociali della popolazione ivi sepolta), si può constatare, in base a quanto è dianzi stato esposto, che i risultati conseguiti sono importanti per la conoscenza e l'ulteriore approfondimento degli studi sui problemi archeologici dell'alto medioevo istriano.

Su Vrh è stata scavata una serie di reperti molto interessanti tra i quali ce ne sono anche certi che finora in territorio istriano non erano noti (lungo pugnale, matrice per i lavori a sbalzo). Si sono registrate nuove osservazioni sull'aspetto del costume (catenella sugli orecchini) e sugli usi funebri (diverse orientazioni dello scheletro, dettagli sulla deposizione dei coltelli nelle tombe). Il materiale archeologico rinvenuto su Vrh apre nuovi orizzonti che si potevano indovinare anche finora, su cui però non si era ancora discusso. I paragoni fatti tra i reperti archeologici nelle varie località di rinvenimento e in particolar modo quelle con un gran numero di tombe (Zajčji brijeg presso Milino Grande e Mejica presso Pingente) indicano che tra loro esistono determinate differenze – nonostante le caratteristiche comuni permettano di parlare di un'unità culturale. Così su Vrh in 24 tombe indagate non è stata trovata neanche un'armilla, mentre le stesse sono molto numerose a Milino Grande presso Pingente. D'altra parte a Milino, in 91 tombe indagate, non è stato constatato neanche un orecchino del tipo pinguentino-S. Pancrazio, la qual cosa si ripete anche in un settore della necropoli di Mejica. In base a ciò si può concludere che gli appartenenti alle singole comunità gentilizie e, quando i rapporti sociali divennero più evoluti, gli appartenenti ai singoli villaggi, potevano venir distinti secondo le differenze descritte, alquanto evidenti, nell'aspetto del costume.

Infine il materiale archeologico reperto a Vrh presso S. Pancrazio, offre un punto di riferimento per una disamina cronologica. Ci si riferisce in primo luogo alle fibbie bizantine ed alle perline millefiori caroline. Il limite di tempo inferiore va posto verso la metà del VII secolo o addirittura qualche decennio prima, mentre il limite superiore si avvicina molto all'anno 788, quando l'Istria viene inserita nell'ambito dello stato franco.